



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



**BILANCIO** al 31/12/2010



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Relazione del Consiglio di Amministrazione

**BILANCIO** al 31/12/2010



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2010

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, è finalizzata ad illustrare la situazione di questa BCC ed a descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre, in premessa, le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

### 1. IL CONTESTO GLOBALE E LO SVILUPPO DEL CREDITO COOPERATIVO.

#### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 % contro le attese del 3,3 %).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre, la variazione su base annua è stata pari al +5,2 %, contro il +6,3 % di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando, nel quarto trimestre, una variazione positiva del 4,1 %.

L'inflazione si è attestata all'1,5 % in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. Quelli alla produzione sono, invece, saliti del 3,8 %. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 %.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 % su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito, nel corso del 2010 (+9,7 % a dicembre), dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010. Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 % il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 % di dicembre contro lo 0,9 % di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariato il tasso di interesse ufficiale, il cui valore di fine anno è dell'1,0 %. La crisi politica dei paesi nordafricani e del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal 1° semestre del 2011.

**L'economia italiana**, nel 2010, è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 %, ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. L'andamento economico del Paese resta, dunque, trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale è tornato a salire, segnando un miglioramento del 5,4 % in chiusura d'anno.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 %, rispetto al 5,4 % dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 % del Pil (contro il 116,1 % del 2009).

L'inflazione al consumo, a gennaio, è aumentata del 2,4 % su base annua.

Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo.

La disoccupazione giovanile è al 29,4 %, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Il nostro Paese, in questo difficile contesto economico, ha bisogno di ripartire e rilanciare la crescita economica ed occupazionale.

Per raggiungere questo obiettivo le Banche, che rappresentano un interlocutore fondamentale, dovranno mettere a disposizione più credito, più investimenti e migliorare il sistema dei pagamenti. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro imprese chiamate a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

È a questo obiettivo che la nostra Banca ispira la propria azione, partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio, così come sancito dall'Art. 2 dello Statuto Sociale.

## **1.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano.**

Nel corso del 2010, la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

Il tasso di incremento annuo degli **impieghi** risulta pari al 4,3 %.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, a dicembre, il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 %. Nello stesso periodo, il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 %.

La **raccolta** complessiva, da residenti delle banche italiane, è cresciuta del 3,0 %.

Con riguardo all'andamento **reddituale**, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano, a settembre 2010, un risultato di gestione in calo del 13 %: alla flessione del margine di interesse (-9,0 %), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 %.

Il **rendimento del capitale e delle riserve** (ROE), espresso su base annua, è sceso al 3,7 %, dal 4,3 % dell'anno precedente.

### **1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario**

Nel corso del 2010, le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è, parallelamente, incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

#### **1.3.1 Gli assetti strutturali**

A dicembre 2010, si registrano 415 BCC (pari al 54,4 % del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 % del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 %), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 %).

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari, a dicembre 2010, a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e Organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a 1.069.913 unità, con un incremento del 5,8 %.

### 1.3.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010, è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR.

La quota della BCC-CR, nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta, si attestava, a fine anno, al 7,0 %.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano, a dicembre 2010, a 135,3 miliardi di euro. Il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8 % contro il + 4,3 % del sistema bancario.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso le famiglie e le imprese.

I finanziamenti, erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 % su base annua e costituiscono, ad oggi, il 30,5 % del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9 % su base d'anno, mentre quelli alle imprese, pari a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 %, a fronte dello 0,6 % registrato nel sistema bancario complessivo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR, rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito, anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, con sempre maggiore intensità, il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione dei crediti "anomali".

La crescita dei **crediti in sofferenza** delle BCC-CR, pari mediamente al **29,7 %** su base d'anno contro il +31,6 % del sistema bancario complessivo, è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

A dicembre 2010, le **partite incagliate** delle BCC-CR risultavano in crescita del **20,5 %**. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3 % rispetto al 3,8 % a fine 2009.

La **raccolta bancaria** complessiva delle BCC ammontava a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta **+1,7 %** per le BCC-CR e +3,0 % per il sistema bancario complessivo.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a dicembre 2010, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del **3,6 %** su base d'anno (+24,2 % nella media di sistema).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico, a dicembre 2010, segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

L'**utile d'esercizio** 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il **40 %** rispetto alla fine del 2009.

#### ***1.4 Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo***

Il Credito Cooperativo si è dato, nel biennio 2010 – 2012, sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo;
- l'elaborazione di **nuove strategie di sviluppo territoriale**;
- l'individuazione di **nuovi strumenti di governance della rete**;
- la definizione di processi di **rafforzamento patrimoniale**;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della **qualità dei crediti**.

#### ***1.5 Le regole che verranno***

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e della quantità del capitale, nonché la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze, attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario, le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale.

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo, anche in questi mesi, una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il



rischio è che tutela formale e tutela sostanziale degli investitori possano non coincidere. Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

### **1.6 La sfida dell'auto-regolamentazione**

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma **delle regole di governance** che hanno condotto alla formulazione del nuovo **Statuto tipo** che l'Assemblea straordinaria, appositamente convocata entro il 2011, sarà chiamata ad approvare.

A tal proposito un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della *governance*, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire il graduale rinnovamento negli Organi Sociali della BCC, prevedendo limiti temporali, anche attraverso le modifiche del regolamento elettorale ed assembleare;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate ad amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

### **1.7 Costruire il futuro.**

Nel 2010, secondo l'Istat, nel nostro Paese il tasso di natalità è stato superato dal tasso di mortalità e l'incremento demografico è stato garantito solo dal flusso migratorio.

La popolazione, che ha meno di 14 anni, rappresenta, il 14% del totale; quella che ha più di 65 anni il 20,3%.

La questione non è solo l'invecchiamento del nostro Paese o la necessità del suo svecchiamento. La questione è che non c'è ripartenza senza fiducia. Non c'è scatto in avanti senza positive discontinuità. Non c'è sviluppo duraturo e sostenibile, senza valorizzazione del merito.

Il Credito Cooperativo, accanto alla mutualità interna (tra soci), a quella esterna (di territorio) e di rete (sussidiarietà applicata) crede necessaria una *quarta mutualità*, quella intergenerazionale.

Il nostro Paese ha forse bisogno di ripartire proprio da qui: dalla costruzione di un nuovo spirito della "Comunità Italia", a 150 anni dalla sua nascita.

C'è bisogno di più società e più socialità. Di un maggiore dialogo tra pubblico e privato per fornire quelle risposte che il tradizionale *welfare* non riesce più a garantire. Più partecipazione, più coraggio e più apertura. Più progettualità e più politica, intesa come cura del bene comune.

La nostra BCC intende offrire una concreta risposta non soltanto alle domande che il mercato esprime, ma anche ai bisogni che talvolta restano inespressi e non si traducono in "domande" semplicemente per mancanza di interlocutori.

Con riferimento ai legami con il territorio, intendiamo sviluppare: rapporti con gli Enti locali con la realizzazione di progetti mirati quali “il decoro urbano”, esperienza già fatta in qualche Comune dove siamo presenti e che ha consentito di: rendere più dignitoso l’aspetto esterno degli immobili, incrementare i consumi interni e far crescere l’occupazione.

Per il sostegno all’imprenditorialità, oltre alla menzionata iniziativa, intendiamo sostenere accordi mirati con le rappresentanze imprenditoriali per facilitare e migliorare l’accesso al credito.

Con particolare riferimento alle iniziative a favore dei giovani, fin dal 2002 questa BCC ha attuato una iniziativa che vede premiare “il merito” con l’elargizione di borse di studio a Soci e figli di Soci che conseguono il Diploma e/o la Laurea con il massimo dei voti. Dal 2002 al 2009 sono state assegnate n. 78 borse di studio per complessivi Euro 80.000,00.

Tra questi giovani, così altamente formati e meritevoli, la nostra Banca attinge le risorse necessarie per elevare il livello culturale della futura classe dirigente.

### **1.8 Conclusioni.**

Nel corso del suo intervento all’ultima Assemblea dell’Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d’Italia affermò: *“Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c’è che un modo: saper discernere l’impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore”*.

È quello che la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la **biodiversità bancaria** non è soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l’efficienza ed il buon funzionamento del mercato.

La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo primario nel nostro Statuto.

## **2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO DELLA BANCA**

### **2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

#### **2.1.1 La raccolta totale della clientela**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Raccolta diretta</b>	131.379.000	123.063.000	8.316.000	+ 6,75
<b>Raccolta indiretta</b>	28.735.000	27.605.000	1.130.000	+ 4,09
<b>Totale Raccolta diretta e indiretta</b>	<b>160.114.000</b>	<b>150.668.000</b>	<b>9.446.000</b>	<b>+ 6,26</b>

La variazione rispetto a dicembre 2009 deriva, in massima parte, dall'aumento della raccolta diretta, aumentata del 6,75 %; la raccolta indiretta è aumentata del 4,09 %.

La raccolta allargata aziendale è di Euro 160.114.000, con una crescita di Euro 9.446.000, rispetto al precedente esercizio, pari al 6,26 %.

Il peso della indiretta sul totale della raccolta allargata è passato dal 19,06 % del 2009 al 17,94 %.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è diminuito, passando dal 22,43 % del 2009 al 21,87 %.

### 2.1.2 La raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Conti correnti e depositi a risparmio</b>	75.749.000	88.258.000	(12.509.000)	- 14,18
<b>Pronti contro termine passivi</b>	1.331.000	2.567.000	(1.236.000)	- 48,15
<b>Certificati di deposito</b>	17.267.000	36.000	17.231.000	+ 47.866,66
<b>Obbligazioni</b>	37.032.000	32.202.000	4.830.000	+ 15,00
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>131.379.000</b>	<b>123.063.000</b>	<b>8.316.000</b>	<b>+ 6,75</b>

<b>Composizione percentuale della raccolta diretta</b>	<b>31/12/2010 % sul totale</b>	<b>31/12/2009 % sul totale</b>	<b>Variazione percentuale</b>
<b>Conti correnti e depositi</b>	57,65	71,72	- 19,62
<b>Pronti contro termine passivi</b>	1,01	2,09	- 51,68
<b>Obbligazioni</b>	28,20	26,17	+ 7,75
<b>Certificati di deposito</b>	13,14	0,02	
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

#### *Raccolta diretta*

La raccolta diretta complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e 30 – Titoli in circolazione (certificati di deposito, obbligazioni).

Essa ammonta ad Euro 131.379.000, con un incremento del 6,75 % rispetto al 2009 (tab. 2.1.2), a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario, nel suo complesso, del 4,3 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 5,8 % .

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 65,13 % della clientela detiene il 5,38 % delle giacenze (quelle sino a 5mila euro). Lo 0,15 % della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250mila euro, detiene il 5,45 %.

Le maggiori giacenze (quelle che vanno da 50 mila a 150 mila) sono detenute dal 4,76 della clientela (Tabella 2.1.3).

**Tab. 2.1.3 - Raccolta per classi di importo***(composizione percentuale)*

Classe di importo	2010		2009	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 5 mila	65,13	5,38	62,00	7,00
da 5 mila a 25 mila	22,80	25,31	26,00	34,00
da 25 mila a 50 mila	6,68	21,45	6,80	25,00
da 50 mila a 150 mila	4,76	34,23	4,50	24,90
da 150 mila a 250 mila	0,48	8,18	0,38	4,50
oltre 250 mila	0,15	5,45	0,32	4,60
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Tab. 2.1.4 - La raccolta indiretta da clientela**

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
<b>Fondi comuni di investimento</b>	184.000	191.000	(7.000)	- 3,67
<b>Risparmio amministrato</b>	28.551.000	27.414.000	1.137.000	+ 4,14
di cui				
- Titoli di Stato	10.840.000	7.306.000	3.534.000	+ 48,37
- Obbligazioni	14.916.000	17.458.000	(2.542.000)	- 14,57
- Azioni	2.794.000	2.650.000	144.000	+ 5,43
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>28.735.000</b>	<b>27.605.000</b>	<b>1.130.000</b>	<b>+ 4,09</b>

*Raccolta indiretta*

La raccolta indiretta ha raggiunto Euro 28.735.000 di valore di mercato, registrando un incremento di Euro 1.130.000, pari al 4,09 % (tab. 2.1.4).

La componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, è rappresentata da titoli obbligazionari, pari all'89,63 % del totale, di cui i titoli di Stato rappresentano il 37,72 %, mentre le obbligazioni corporate il 51,90 %.

**Tab. 2.1.5 Gli impieghi con la clientela**

IMPIEGHI	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentual
<b>Conti correnti</b>	8.480.000	9.142.000	(667.000)	- 7,29
<b>Mutui ipotecari/chirografari</b>	49.945.000	42.803.000	7.142.000	+ 16,68
<b>Portafoglio</b>	399.000	928.000	(406.000)	- 43,75
<b>Altri finanziamenti</b>	3.923.000	2.986.000	815.000	+ 27,29
<b>Sofferenze nette</b>	1.322.000	1.483.000	(161.000)	- 10,86
<b>Titoli L. &amp; R.</b>	1.777.000	0	1.777.000	+ 100,00
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>65.846.000</b>	<b>57.342.000</b>	<b>8.504.000</b>	<b>+ 14,83</b>

**Tab. 2.1.6 - Composizione percentuale degli impieghi a clientela**

IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	Variazione percentuale
Conti correnti	12,87	15,95	- 19,32
Mutui ipotecari/chirografari	75,85	74,65	+ 1,62
Portafoglio	0,78	1,62	- 51,86
Altri finanziamenti	5,78	5,20	+ 11,15
Sofferenze nette	2,00	2,58	- 22,49
Titoli IAS – L. & R.	2,70	---	+ 100
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 “Crediti verso clientela”.

Al netto delle svalutazioni, gli impieghi ammontano a Euro **65.846.000**, rispetto a Euro 57.342.000 del 2009 (Tab. 2.1.5) e risultano in crescita del 14,83 %, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 4,3 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 5,8 %.

**Tab. 2.1.7 - Ripartizione temporale degli impieghi**

(composizione percentuale)

	2010	2009
<b>Impieghi a breve</b>	20,64	25,36
Impieghi a medio/lungo termine	79,36	74,64
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>		
- a tasso fisso	31,49	37,2
- a tasso variabile	68,51	62,8
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>Nuove erogazioni Impieghi a medio/lungo termine</b>		
- a tasso fisso	16,16	7,35
- a tasso variabile	83,84	92,65
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La componente a medio-lungo termine (mutui), risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela. Il comparto mutui è cresciuto del 16,68 % mentre sono diminuiti: quello dei C/C del 7,29 % e quello del portafoglio del 43,75 % (Tab. 2.1.5).

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale complessivo si attesta al 79,36 %, mentre quelli a breve termine scendono al 20,64 % (Tab. 2.1.7).

La componente a tasso fisso degli impieghi a medio/lungo termine è diminuita, risultando pari al 31,49 % del totale, a fronte del 37,20 % del 2009 (Tab. 2.1.7).

**Tab. 2.1.8 - Impieghi economici per settore di attività economica***(composizione percentuale)*

	2010	2009
Amministrazioni pubbliche	0	0,01
Società non finanziarie	13,79	13,95
Istituzioni sociali	0,05	0,09
Famiglie	86,16	85,95
<i>di cui Consumatori</i>	57,2	65,9
<i>di cui Produttori</i>	28,96	34,1
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le famiglie produttrici e consumatrici si confermano come le categorie di maggiore riferimento dell'attività della Banca. Ciò si riscontra sia nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela, sia nel ritorno economico, come ampiamente illustrato nella sezione informativa di settore della nota integrativa. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale delle famiglie sul complesso degli affidamenti alla clientela (86,16 %) resta stabile rispetto allo scorso esercizio (85,95 %) così come il peso delle società non finanziarie passato dal 13,95 % del 2009 al 13,79 (Tab. 2.1.8).

**Tab. 2.1.9 - Impieghi economici per classi di importo (concentrazione dei rischi)***(composizione percentuale)*

Classe di importo	2010		2009	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 41.000	84,36	36,63	86,72	38,43
da 41.001 a 77.000	8,46	17,69	7,77	20,87
da 77.001 a 155.000	4,98	20,12	4,08	20,92
da 155.001 a 258.000	1,42	10,59	1,08	9,59
oltre 258.000	0,80	14,99	0,39	10,19

Si conferma, anche per l'esercizio 2010, il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'84,36 % della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a Euro 41.000, il 13,44 % nella fascia da 41.001 a 155.000 e, solo, il 2,22 % della clientela presenta utilizzi superiori a Euro 155.000, anche se assorbe il 25,58 % dei finanziamenti, come evidenziato nella tabella 2.1.9.

La bassa concentrazione degli impieghi è confermata, anche per il 2010, dai fidi erogati che risulta, mediamente, pari a Euro 22.817,00. Il peso dei crediti ordinari ragguagliati ai mezzi raccolti da clientela ordinaria risulta pari al 50,11 %, in aumento rispetto al 46,59 % del 2009, per effetto della maggiore crescita degli impieghi.

### 2.1.10 Profilo di rischio

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, presenti nella Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte "E" della nota integrativa al presente Bilancio.

**Tab. 2.1.11 - Composizione crediti deteriorati***(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2010			2009			Variazioni percentuali	
	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Importi netti
Sofferenze	5.193	3.871	1.322	5.145	3.662	1.483	0,93	-10,86
Incagli	4.535	271	4.264	2.515	10	2.505	80,32	70,22
Scaduti oltre 180 gg	203	-	203	368	2	366	(44,84)	(44,54)
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>9.931</b>	<b>4.142</b>	<b>5.789</b>	<b>8.028</b>	<b>3.674</b>	<b>4.354</b>	<b>23,70</b>	<b>32,96</b>
Impieghi economici vivi	60.171	114	60.057	53.229	241	52.988	13,04	13,34
<b>Impieghi economici</b>	<b>70.102</b>	<b>4.256</b>	<b>65.846</b>	<b>61.257</b>	<b>3.915</b>	<b>57.342</b>	<b>14,44</b>	<b>14,83</b>

**Tab. 2.1.12 Indici di qualità del credito**

	31/12/2010	31/12/2009
	percentuale	percentuale
<b>sofferenze lorde/crediti lordi</b>	7,40	8,39
<b>sofferenze nette/crediti netti</b>	2,00	2,58
<b>incagli lordi/crediti lordi</b>	6,46	4,10
<b>incagli netti/crediti netti</b>	6,47	4,36
<b>crediti deteriorati lordi/crediti lordi</b>	14,16	13,10
<b>crediti deteriorati netti/crediti netti</b>	8,79	7,59

**Tab. 2.1.13 Concentrazione dei rischi**

	31/12/2010	
	Valore assoluto	percentuale
<b>Prime 10 posizioni</b>	6.276.000	9,23
<b>Prime 20 posizioni</b>	8.444.000	12,41
<b>Prime 30 posizioni</b>	9.687.000	14,24
<b>Prime 40 posizioni</b>	11.420.000	16,78
<b>Prime 50 posizioni</b>	12.919.000	18,99

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento “*impairment*”, vengano così ripartiti:

- crediti “in bonis” (*performing*)

- crediti deteriorati (*non performing*).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni.

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfetaria per le restanti posizioni.

A dicembre 2010, il comparto crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, risulta pari a Euro 9.931.000, rispetto a Euro 8.028.000 del 2009, con un incremento annuo del 23,70 % corrispondente a Euro 1.903.000 (Tab. 2.1.11), per effetto della crescita degli incagli.

A fine dicembre 2010, le sofferenze lorde, pari a Euro 5.193.000, rispetto a Euro 5.145.000 del 2009 (+ 0,93 %), risultano composte da Euro 3.710.000 di quote capitali, da Euro 1.435.000 di quote interessi (interamente svalutati).

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti a clientela scende all'8,10 % rispetto all'8,98 % del 2009 (Tab. 2.1.12).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a Euro 1.322.000, risultando in diminuzione rispetto al 2009 (- 161.000). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi netti è passato dal 2,58 %, del 2009, al 2,00 %, mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza è passato, dal 6,07 % del 2009, al 5,92 %.

Le partite incagliate lorde sono passate da Euro 2.515.000 del 2009 a Euro 4.535.000, aumentando dell'80,31 % (+ 2.020.000). L'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti è cresciuta al 6,47 %, dal 4,36 % del 2009 (Tab. 2.1.12), per effetto, soprattutto, del titolo Hypo Alpe Adria (passato dalla categoria LR crediti verso banche alla categoria crediti verso clientela), in quanto l'Emittente non ha liquidato la cedola degli interessi e, pertanto, è stato considerato in temporanea situazione di difficoltà, anche se detta Banca risulta essere controllata interamente dal Governo Austriaco (Rating AAA) non riscontrandosi, quindi, rischi di insolvenza.

La categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni è passata da Euro 368.000 di dicembre 2009 a Euro 203.000.

## 2.1.14 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

**Tab. 2.1.15 - Posizione interbancaria netta**

<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
Crediti verso banche	12.714.000	7.139.000	5.576.000	+ 78,10
Debiti verso banche	27.447.000	0	27.447.000	+ 100,00
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(14.733.000)</b>	<b>7.139.000</b>	<b>21.872.000</b>	

La posizione interbancaria ha fatto registrare un saldo negativo di Euro 14.733.000 in quanto risultavano viaggianti, al 31/12/2010, alcune operazioni in titoli dello Stato, pari ad Euro 15.000.000 (CCT Euro 12.500.000 – BTP Euro 2.500.000), come si evince dalla crescita del portafoglio AFS (Tab. 2.1.16). Operazioni regolate nel 2011.

Relativamente ai crediti verso banche (titoli categoria L. & R.) si specifica che nel corso del 2010:

- è stato venduto il titolo Lheman Brothers, pari ad Euro 151.000, al costo ammortizzato, (valore nominale Euro 500.000), registrandosi una perdita di Euro 36.000;



- è stato interamente svalutato il titolo Landesbanki per un controvalore di Euro 275.000;
- è stato trasferito, dalla categoria crediti verso banche, il titolo Hypo Alpe Adria Bank per un controvalore di Euro 1.777.000, alla categoria crediti verso clientela (altri titoli di debito “incagliati”). Detto trasferimento è stato effettuato a seguito di un chiarimento con l’Ufficio Codifica Estero della Banca d’Italia di Roma.

**Tab. 2.1.16 - Attività finanziarie**

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	77.906.000	64.842.000	13.063.000	+ 20,14
<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	18.628.000	13.419.000	5.209.000	+ 38,81
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>96.534.000</b>	<b>78.261.000</b>	<b>18.273.000</b>	<b>+ 23,35</b>

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, che ammontano a complessivi Euro 96.534.000, risultano così distribuiti (Tab. 2.2.16):

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS.

Le attività finanziarie AFS, pari a Euro 77.906.000, risultano più elevate del 20,14 % in quanto risultavano viaggianti alcune operazioni in titoli dello Stato, pari ad Euro 15.000.000 (CCT Euro 12.500.000 – BTP Euro 2.500.000), regolate nel 2011, come rilevato nella voce debiti presso Banche (Tab. 2.1.16).

**Tab. 2.1.17 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

<b>Immobilizzazioni: composizione</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Attività materiali</b>	3.482.510	3.631.700	149.190	- 4,11

L’incremento delle attività materiali, pari a Euro 149.190, è da ricondurre alla definitiva classificazione dei costi della nuova Filiale di Acate.

### **2.1.18 Il Patrimonio netto e l’adeguatezza patrimoniale**

Il patrimonio netto ammonta a € 22.311.651, che, confrontato col dato del 31/12/2009, risulta in decremento dell’8,57 %.

**Tab. 2.1.19 – Patrimonio netto**

<i>voci</i>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Capitale</b>	33.514	31.991	1.523	+ 4,76
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	128.592	119.273	9.319	+ 7,81
<b>Riserve da valutazione</b>	(3.758.806)	(740.412)	(3.018.394)	+ 407,66
<b>Riserve</b>	24.969.826	24.227.819	742.007	+ 3,06
<b>Utile di esercizio</b>	938.525	764.956	173.569	+ 22,69
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>22.311.651</b>	<b>24.403.627</b>	<b>(2.091.976)</b>	<b>- 8,57</b>

La diminuzione del patrimonio netto è da ricondurre all'effetto negativo della riserva di valutazione, passata da - 740.412 a - 3.758.806 (Tab. 2.1.19).

**Tab. 2.1.20 – Riserva da valutazione**

	<b>31/12/2010</b>			<b>31/12/2009</b>		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
<b>Titoli di debito</b>	1.053	3.760.159	3.758.806	346.000	1.086.412	740.412
<b>Totale</b>	1.053	3.760.159	3.758.806	346.000	1.086.412	740.412

Le “Riserve da valutazione”, al netto dell'effetto fiscale, includono le Riserve negative cristallizzate scaturenti dal trasferimento dei titoli dalla categoria AFS alle categorie HTM e L. & R. (Tab. 2.1.20).

Le Riserve negative da valutazione, pari a Euro 3.758.806, risultano, pertanto, essere così composte:

* Riserva negativa portafoglio AFS	Euro 4.238.000;
* Riserva negativa cristallizzata	Euro 1.345.000;
* Effetto positivo fiscale	Euro 1.824.000;
Totale Riserva negativa	Euro 3.759.000

**Tab. 2.1.21 – Il patrimonio di Vigilanza**

<i>voci</i>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
<b>Patrimonio di base</b>	26.042.301	25.121.091	921.210	+ 3,66
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	3.758.806	740.412	3.018.394	+ 407,66
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>22.283.495</b>	<b>24.380.679</b>	<b>(2.097.184)</b>	<b>- 8,61</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 30,87 % (rispetto al 34,93% del 31/12/2009), così come il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 30,87 % (rispetto al 34,93% del 31/12/2009).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca non ha esercitato tale opzione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2010

### 2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

Il margine di interesse, pari a Euro 3.979.649, ha mostrato la sostanziale staticità rispetto al precedente esercizio, nonostante la riduzione dei tassi di interesse, grazie alla maggiore crescita degli impieghi.

Margine di interesse	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
<b>10. interessi attivi e proventi assimilati</b>	5.800.402	6.226.172	(425.770)	- 6,84
<b>20. interessi passivi e oneri assimilati</b>	1.820.753	2.273.606	(452.853)	- 19,92
<b>30. Totale margine di interesse</b>	<b>3.979.649</b>	<b>3.952.566</b>	<b>27.083</b>	<b>+ 0,68</b>

### 2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto, i proventi di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi Euro 455.411, facendo registrare un incremento di Euro 73.217 (+ 19,15 %), mentre i proventi di gestione sono quantificati in Euro 142.472, in decremento di Euro 110.655 (- 43,72 %).

Margine di intermediazione	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
<b>30. margine di interesse</b>	3.979.649	3.952.566	27.083	+ 0,68
<b>40. commissioni attive</b>	574.668	469.602	105.066	+ 22,37
<b>50. commissioni passive</b>	119.257	87.408	(31.849)	+ 36,43
<b>60. commissioni nette</b>	455.411	382.194	73.217	+ 19,15
<b>70 dividendi e proventi simili</b>	5.501	5.618	(117)	- 2,09
<b>100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:</b>	999.099	1.136.965	(37.682)	- 12,13
<b>a) crediti</b>	(36.280)	-	(36.280)	+ 100,00
<b>b) attività disponibili per la vendita</b>	1.035.464	1.136.965	(101.501)	- 8,93
<b>c) passività finanziarie</b>	(84)		(84)	- 100,00
<b>120. Totale Margine di intermediazione</b>	<b>5.439.661</b>	<b>5.477.343</b>	<b>(37.682)</b>	<b>- 0,69</b>

### 2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di Euro 753.291 rispetto al dato negativo di Euro 1.117.623 del 2009 e si riferiscono alla totale svalutazione del titolo Landsbanki, della categoria L. & R., per Euro 275.000 e alle svalutazioni dei crediti a clientela per Euro 478.291.

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
<b>120. margine di intermediazione</b>	5.439.661	5.477.343	(37.682)	- 0,69
<b>130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :</b>	(753.291)	(1.117.623)	(364.332)	- 32,60
<b>a) crediti</b>	(753.291)	(1.083.861)	(330.570)	-30,50
<b>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	0	(33.762)	(33.762)	-100,00
<b>c) altre operazioni finanz.</b>	0	0	0	0
<b>140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.686.369</b>	<b>4.359.720</b>	<b>326.649</b>	<b>+ 7,49</b>

## 2.2.4 I costi operativi

Il costo del personale pari a Euro 2.206.651 ha fatto registrare un incremento di Euro 305.694 (+ 16,08 %), in quanto, nell'esercizio 2009, figuravano tra le altre spese amministrative Euro 100.000 ca., per effetto delle assunzioni effettuate nel corso del 2010.

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 1.179.740 e risultano in diminuzione (- 4,10. %), rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative, ammontano a Euro 280.741, con un incremento di Euro 29.971. (+ 11,95 %).

Gli ammortamenti operativi risultano pari a Euro 224.906, in decremento di Euro 49.619 (- 18,08 %).

I proventi di gestione sono quantificati in Euro 142.472 in decremento di Euro 110.655, corrispondente al 43,72 %. Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, risulta, pertanto, pari a Euro 1.217.543 con un incremento di Euro 10.323 rispetto allo scorso esercizio (+ 0,85 %).

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a Euro 279.018, in diminuzione del 36,92 % rispetto al 2009, per effetto delle imposte anticipate IRES.

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
<b>150. spese amministrative</b>	<b>3.386.392</b>	<b>3.131.103</b>	<b>255.289</b>	<b>+ 8,15</b>
a) spese per il personale	2.206.651	1.900.957	305.694	+ 16,08
b) altre spese amministrative	1.179.740	1.230.146	(50.406)	- 4,10
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</b>				
<b>170. Rettifiche di valore su attività materiali</b>	<b>224.906</b>	<b>274.525</b>	<b>(49.619)</b>	<b>-18,08</b>
<b>180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali</b>				
<b>190. Altri proventi di gestione</b>	<b>142.472</b>	<b>253.127</b>	<b>(110.655)</b>	<b>- 43,72</b>
<b>200. Totale Costi operativi</b>	<b>3.468.826</b>	<b>3.152.501</b>	<b>316.325</b>	<b>+ 10,03</b>

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione percentuale</b>
Salari e stipendi	1.517.692	1.395.633	122.059	+ 8,74
Oneri sociali	352.825	329.842	22.983	+ 6,96
Altre spese oneri del personale	286.566	130.802	155.764	+ 39,65
Amministratori e Sindaci	49.568	44.680	4.888	+ 10,94
<b>Totale Spese del personale</b>	<b>2.206.651</b>	<b>1.900.957</b>	<b>305.694</b>	<b>+ 16,08</b>
Spese per servizi informatici	238.839	253.368	(14.529)	- 5,74
Spese generali di funzionamento	343.800	432.958	(89.158)	- 20,60
Spese legali e professionali	41.215	52.604	(11.389)	- 21,66
Spese di pubblicità, rappresentanza e elargizioni	123.953	73.698	50.255	+ 68,19
Altre spese	10.975	23.492	(12.517)	- 53,29
Contributi associativi	140.207	143.247	(3.040)	- 2,13
Imposte indirette	280.751	250.779	29.972	+ 11,95
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>1.179.740</b>	<b>1.230.146</b>	<b>(50.406)</b>	<b>- 4,10</b>
<b>Totale Spese amministrative</b>	<b>3.386.391</b>	<b>3.131.103</b>	<b>255.281</b>	<b>+ 8,15</b>

### **2.2.5 L'utile di periodo**

Il risultato netto di fine esercizio è di Euro 938.525 rispetto a Euro 764.956 del 2009, con un incremento assoluto di Euro 173.569, pari al 22,69 %.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo, in termini di volumi intermediati, per unità di lavoro; mentre l'incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale è cresciuta.

<b>Indici economici, finanziari e di produttività</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	36,99	38,29
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	72,15	82,19
Impieghi netti su clientela/raccolta diretta clientela	50,11	49,59
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	100,00	100,00
Titoli di proprietà/totale attivo	52,77	52,27
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,39	3,14
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,51	0,51
Costi operativi / margine di intermediazione	63,76	57,55
Margine di interesse/margine di intermediazione	73,15	72,16
Commissioni nette/margine di intermediazione	8,37	6,97
Margine di interesse/totale attivo	2,17	2,63
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,97	3,65
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto/totale attivo	12,19	16,29
Raccolta diretta/totale attivo	72,15	82,19
Crediti verso clientela/totale attivo	36,99	38,29
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,00	2,58
Incagli netti / crediti verso clientela netti	6,47	4,36
Sofferenze nette / patrimonio netto	5,92	6,07
Margine di interesse per dipendente	3,45	3,57
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative/margine di intermediazione	62,25	57,16
Costi/ricavi (cost/income)*	63,76	57,55

\* *Il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)*

<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Raccolta diretta per dipendente	4.530.242	4.395.109
Impieghi su clientela per dipendente	2.270.385	2.047.931
Margine di intermediazione per dipendente	187.574	195.619
Costo medio del personale	76.091	67.891
Totale costi operativi per dipendente	119.614	112.589

### **3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA/OPERATIVA**

Con il Piano Strategico Aziendale 2010/2012 la Banca ha avviato un nuovo triennio che la vede impegnata a coniugare, con sempre maggiore consapevolezza, lo scopo imprenditoriale con l'anima sociale e culturale, nell'espletamento della propria attività.

Sotto il profilo imprenditoriale, è stato migliorato l'assetto organizzativo aziendale, per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle cresciute esigenze operative e gestionali (migliorando la regolamentazione e l'efficienza dei processi credito, finanza, incassi e pagamenti) nonché per meglio sviluppare l'area commerciale nei territori di propria competenza.

In linea con le indicazioni del Piano Strategico Aziendale, è stata attuata, la prima fase della significativa revisione della struttura organizzativa aziendale.

Nel corso del 2010, la Banca è stata sottoposta a diverse verifiche, da parte dell'Internal Audit della Federazione Siciliana, dalle quali sono scaturiti utili suggerimenti atti a migliorare l'intero assetto organizzativo e la regolamentazione dei processi.

In particolare nel corso del 2010:

- a) è stata verificata la pianificazione di tutte le attività disciplinate dai regolamenti di processo. A tal proposito, sarà predisposto il manuale dei controlli di linea che conterrà, al suo interno, i controlli sviluppati dalle singole unità organizzative e/o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office. Tale documento – che riporterà la struttura dei controlli interni, le modalità operative che ciascun dipendente è tenuto a controllare nell'espletamento delle proprie funzioni e le relative periodicità – ha lo scopo di assicurare l'esatta evoluzione delle operazioni nel rispetto delle corrette contabilizzazioni e disposizioni interne;
- b) la nuova figura, che svolge le funzioni di “**risk controlling**” e “**compliance**”, ha avviato, positivamente, la propria attività nel corso del 2010 e, nell'esercizio 2011, attuerà, con la necessaria competenza ed autonomia, le verifiche di specifica competenza;
- c) la funzione “**controllo andamentale**” all'interno dell'Area Affari, istituita nel 2010, ha avviato, con efficacia, la propria attività;
- d) il nuovo regolamento **Antiriciclaggio**, che ha recepito le principali novità introdotte dal D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, nonché i successivi aggiornamenti, è stato diffuso a tutto il personale ed è proseguita l'adeguata verifica della clientela.

Con riferimento alla rete commerciale, al 31/12/2010 risulta composta da n. 7 Filiali; nel corso del 2010 è stata inaugurata la Filiale di Acate (RG).

Tale sviluppo è stato supportato valorizzando, pienamente, le risorse umane disponibili all'interno dell'Azienda con sempre nuove opportunità di crescita professionale e con l'assunzione di n. 2 unità. I dipendenti della Banca, al 31/12/2010, risultano essere n. 29.



L'organico della BCC è destinato ad aumentare di ulteriori n. 2 professionalità, nel corso del 2011, al fine di consentire il potenziamento dell'Area contabilità ed il miglioramento dell'Organizzazione interna.

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione. Sono state, a tale scopo, realizzate, numerose iniziative all'interno dell'Azienda e diverse sono state le partecipazioni ai corsi organizzati dalla Federazione Siciliana e dalle società dei servizi informatici.

Relativamente alle iniziative tecnologiche :

- a) a febbraio del 2010, è stata effettuata la migrazione del sistema informativo: da Parsifal a SIB2000;
- b) è stata trasferita a Trento anche la gestione fisica delle apparecchiature (server), al fine di snellire e migliorare la gestione delle stesse e contenere il rischio di disaster recovery;
- c) nel corso del 2011, sarà completata l'installazione della 2<sup>a</sup> parte del nuovo sistema informativo SIB2000, il SID2000, (Sistema Informativo Direzionale) che riguarda, soprattutto, l'organizzazione e i controlli interni.

A tal proposito, è stata rivista ed adeguata, in maniera significativa, l'intera regolamentazione dei processi.

Il Sistema Informativo Direzionale (SID2000), composto dal SIO (Sistema Informativo Organizzazione) e dal SIC (Sistema Informativo Controlli), oltre a rappresentare il valore aggiunto del Sistema Informativo Gestionale (SIB2000), consentirà alla Banca di migliorare l'intero assetto organizzativo.

La rinnovata organizzazione e l'utilizzo delle nuove procedure informatiche, hanno consentito, pertanto, di affrontare, efficacemente, le sfide che la crisi economica, la nuova regolamentazione e la crescente competitività impongono.

Nell'ambito socio/culturale, l'orientamento è stato rivolto a rafforzare e far crescere l'originale iniziativa, avviata nel 2006, dal "*Gruppo Artistico*", composto da dipendenti e soci della Banca, organizzando, nel corso del 2010, manifestazioni, finalizzate a meglio evidenziare la propria responsabilità di impresa locale ed a rafforzare i valori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale.

#### **4. INIZIATIVE COMMERCIALI – SERVIZI E PRODOTTI**

La Banca si orienta verso il mercato, con una adeguata offerta di prodotti e servizi alla clientela, sia sul fronte della Raccolta che degli Impieghi e dei Servizi.

Per quanto riguarda la politica commerciale del 2010, essa è stata improntata alle seguenti linee strategiche:

- l'opportunità di attivare nuovi servizi, quali la concessione di mutui finalizzati al "decoro urbano";
- la clientela primaria, con caratteristiche di alta redditività e di bassa rischiosità, ed i Soci sono stati seguiti privilegiando la gestione del rapporto in un'ottica di continuità e fidelizzazione;
- la clientela, che solitamente ha richiesto l'esecuzione di operazioni e di servizi ripetitivi, è stata seguita privilegiando la gestione dell'operazione, con attenzione alla qualità dei servizi resi;
- l'emissione dei prestiti obbligazionari a medio termine;
- l'emissione di nuove Carte di Credito "revolving".

I segmenti sui quali operiamo sono:

- a) agricoltura (impieghi, consulenze e servizi);
- b) pubblico impiego (raccolta, servizi e impieghi);
- c) commercio (impieghi e servizi);
- d) artigianato (impieghi, consulenza e servizi).

## **5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

### **5.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### **I livello:**

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### **II livello:**

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento; quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita in data 27/06/2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

#### **III livello:**

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di un'importante revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine, provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potessero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio, identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività, la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività, in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi; sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi; individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento; quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi/benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa); mentre, per altre, si avvale del supporto della struttura e della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, annualmente, nell'ambito di un report consuntivo finale, al C. di A.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito, effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà, in tal senso, prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura, all'uopo, costituita presso la Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo con delibera del 30/11/2009, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (Normative, Credito, Finanza, Incassi e pagamenti, Privacy) oltre che su altri processi quali (Information Technology, Continuità Operativa etc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## **5.2 LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno, a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni, posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Sono entrate in vigore, il 31 dicembre 2010, le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010, nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta, in misura rilevante, attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le **esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento**. Con le precedenti regole, tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (*overnight*). Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il crg detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100% .

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, in luogo di quella precedente inerente alle posizioni (ponderate, pertanto, per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010, oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti alle **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. A riguardo, con delibera n. 119 del 28/03/2011, sono stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente al processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede,

sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Lo scorso 13 dicembre, la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 *“con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate”* (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili. Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina, la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve, inoltre, valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

## **6. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa, le attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi *“dematerializzati”* non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia, la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti, esclusivamente, di toner di stampanti e fotocopiatrici, nonché delle batterie per gruppi di continuità. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

## **7. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### ***7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile***

La mutualità prevalente è fattore discriminante di “meritevolezza”. Lo confermano i provvedimenti, in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa, assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno di questa BCC è stato quello di interpretare la mutualità “di sostanza”, migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

Per quanto concerne le attività extrabancarie, sono state realizzate e/o sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei soci e della clientela.

Programmare la crescita della Banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della Banca nel territorio.

La politica della banca è improntata al rispetto degli scopi mutualistici e statutari, anche per quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della Legge n. 59/1992.

Tutta l'attività è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dallo Statuto Sociale.

Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le *Istituzioni locali*.

I Soci, essendo i soli azionisti della Banca e, quindi, i principali portatori di interesse, rappresentano l'autentico patrimonio umano della stessa.

L'obiettivo è quello di poter arrivare a fine 2011 a 1.400 soci (da n. 1298 al 31/12/2010).

In tale contesto si è adottata la politica di allargamento della compagine Sociale, anche presso le nuove comunità, nell'ottica del radicamento della Banca nel territorio e dell'auspicato rinnovamento ormai recepito anche dal nuovo Statuto tipo predisposto dalla Federazione Nazionale delle BCC ed approvato dalla Banca d'Italia.

Sono state, ulteriormente, incrementate le iniziative culturali, a favore degli stessi e della collettività di competenza per rafforzare i principi contenuti nell'art. 2 dello Statuto Sociale.

### **7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca tramite la corrispondenza ordinaria e attraverso il sito Web.

Al fine di incrementare la base sociale il sovrapprezzo è rimasto contenuto, anche nell'esercizio 2010.

Non risultano essere state respinte o rinviate richieste di ammissione a socio provenienti dai vari punti operativa della Banca.

### **7.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (all. b, punto 19)**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto, in data 29/03/2011, all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

### **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si sono registrati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

La gestione prosegue sulla base degli indirizzi strategici pianificati e approvati.

### **9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

### **10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Con il bilancio al 31/12/2010 si chiude un esercizio i cui obiettivi erano stati adeguatamente delineati nel Piano Strategico Aziendale 2010-2012, adottato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del proprio mandato.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali si sta mostrando in linea con la crescita registrata nei precedenti esercizi. La **raccolta**, al 31/03/2011, fa registrare una leggera flessione, rispetto ai dati al 31/12/2010, pari allo 0,40 %, dato che si registra in genere all'inizio di ogni esercizio, mentre gli **impieghi** crescono del 4,54 %.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del nuovo esercizio 2011, l'obiettivo è quello di superare il risultato economico dell'esercizio 2010.

Non si prevedono nuovi presidi territoriali nel corso dell'esercizio 2011.

Prosegue l'adeguamento dell'organizzazione, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi (BASILEA 2, ICAAP, COMPLIANCE), così come pianificato dal Piano Strategico 2010/2012. Tale adeguamento è mirato a rendere la struttura sempre più efficiente, snella e pronta a cogliere le opportunità di mercato.

Elemento di maggiore rilievo sarà rappresentato dal potenziamento dell'organico, a partire dal 2° semestre del 2011, con l'assunzione di n. 2 unità, qualificate nelle discipline economiche e finanziarie, necessarie per sostenere la riorganizzazione in atto dal 2009 e per affrontare adeguatamente gli impegni richiesti da Basilea 2 e da Basilea 3.

È assolutamente importante, in questa fase di cambiamento in cui ha prevalso l'economia, il mercato e la globalizzazione:

- modernizzare la nostra impresa bancaria;



- preparare le risorse necessarie e di alto livello professionale;
- sostenere la formazione (i relativi costi sono passati da Euro 10.000 nel 2009 a Euro 15.000 nel 2010 e si prevede, per l'anno in corso, un budget pari a Euro 20.000 ca.) che interesserà tutte le componenti della Banca: Dipendenti, Sindaci ed Amministratori;

per consentire un attento ed ordinato sviluppo di questa BCC.

Verrà messo in uso, nel corso del 2011, il controllo di gestione, che dovrà consentire di segnalare gli eventuali scostamenti dalle previsioni per gli opportuni e tempestivi interventi.

*Cari Soci,*

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento: al Direttore Generale e al Personale tutto per la collaborazione e la dedizione mostrata nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; alla Banca d'Italia e all'Associazione Bancaria Italiana per l'azione istituzionale che le caratterizza; alle Federazioni nazionale e regionale per le preziose azioni di tutela e di rappresentanza volte allo sviluppo del Credito Cooperativo.

## **11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a € 938.525. Si tratta di un risultato estremamente positivo in un contesto fortemente influenzato dalla particolare situazione congiunturale.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- |   |   |         |
|---|---|---------|
| 1. Alla riserva legale  | € | 910.370 |
| (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)                              |   |         |
| 3. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione | € | 28.155  |
| (pari allo 3% degli utili netti annuali)                                    |   |         |

Ai sensi e a norma delle vigenti disposizioni di legge, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società, proponiamo, pertanto, alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Relazione del Collegio Sindacale

**BILANCIO** al 31/12/2010



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## BILANCIO AL 31/12/2010

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo “dei Castelli e degli Iblei”

PARTE PRIMA:

**Relazione ai sensi dell’art. 14 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010 , n. 39.**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo “dei Castelli e degli Iblei” di Mazzarino, chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d’esercizio è stato preparato in conformità all’International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell’esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio d’esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale redatta in data 08.04.2010.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo “dei Castelli e degli Iblei” di Mazzarino, chiuso al 31.12.2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo “dei Castelli e degli Iblei” di Mazzarino, per l’esercizio chiuso a tale data.

I ratei e i risconti - che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio, maturati su attività e passività, preventivamente concordati dal Consiglio di Amministrazione con il Collegio Sindacale, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono stati rappresentati tra le “altre attività” o le “altre passività”.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo “dei Castelli e degli Iblei” di Mazzarino.

È di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall’art. 14. comma 1, let. e) del D.Lgs 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato della Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio, della Banca di Credito Cooperativo Dei Castelli e degli Iblei Soc. Coop., al 31/12/2010.

## PARTE SECONDA:

### Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### Stato patrimoniale:

Attivo	Euro	182.908.545
Passivo e Patrimonio netto	Euro	181.970.020
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>938.525</b>

#### Conto economico:

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	1.217.543
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	279.018
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>938.525</b>

La nota integrativa, poi, contiene, le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa dagli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato numero 19 verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente alle applicazioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n° 38 del 28/02/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n° 1606 del 18/07/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
6. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni ai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alle funzioni di controllo interno di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività di medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto, dei requisiti patrimoniali, dell'operatività gestionale, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità e della stabilità nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 L. n. 59/1992 e della'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 23 giugno 2004, il Collegio Sindacale dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

**IL COLLEGIO SINDACALE**

*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*





dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



# BILANCIO al 31/12/2010

Stato Patrimoniale  
Conto Economico  
Nota Integrativa



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

### STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	967.748	916.333
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.905.726	64.841.890
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.628.045	13.419.389
60.	Crediti verso banche	12.714.356	7.138.854
70.	Crediti verso clientela	65.846.034	57.342.074
110.	Attività materiali	3.482.510	3.631.700
130.	Attività fiscali	1.895.556	1.363.035
	a) correnti	19.788	690.672
	b) anticipate	1.875.768	672.363
150.	Altre attività	1.468.571	1.068.039
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>182.908.545</b>	<b>149.721.314</b>

### STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	27.447.350	
20.	Debiti verso clientela	77.080.465	90.825.373
30.	Titoli in circolazione	54.299.002	32.237.696
80.	Passività fiscali	19.690	733.390
	a) correnti		549.152
	b) differite	19.690	184.238
100.	Altre passività	1.012.784	619.069
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	641.329	730.821
120.	Fondi per rischi e oneri:	96.274	171.338
	b) altri fondi	96.274	171.338
130.	Riserve da valutazione	(3.758.806)	(740.412)
160.	Riserve	24.969.826	24.227.819
170.	Sovrapprezzi di emissione	128.592	119.273
180.	Capitale	33.514	31.991
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	938.525	764.956
<b>Totale del passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>182.908.545</b>	<b>149.721.314</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.800.402	6.226.172
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.820.753)	(2.273.606)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>3.979.649</b>	<b>3.952.566</b>
40. Commissioni attive	574.668	469.602
50. Commissioni passive	(119.257)	(87.408)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>455.411</b>	<b>382.194</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.501	5.618
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	999.099	1.136.965
a) crediti	(36.280)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.035.464	1.136.965
d) passività finanziarie	(84)	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.439.661</b>	<b>5.477.343</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(753.291)	(1.117.623)
a) crediti	(753.291)	(1.083.861)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(33.762)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.686.369</b>	<b>4.359.720</b>
150. Spese amministrative:	(3.386.392)	(3.131.103)
a) spese per il personale	(2.206.651)	(1.900.957)
b) altre spese amministrative	(1.179.740)	(1.230.146)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(224.906)	(274.525)
190. Altri oneri/proventi di gestione	142.472	253.127
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(3.468.826)</b>	<b>(3.152.501)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.217.543</b>	<b>1.207.219</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(279.018)	(442.262)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>938.525</b>	<b>764.957</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>938.525</b>	<b>764.957</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>938.525</b>	<b>764.956</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.018.394)	3.309.564
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.018.394)</b>	<b>3.309.564</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(2.079.869)</b>	<b>4.074.520</b>

Nella voce "Utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	31.991		31.991				1.627	(103)						33.514
a) azioni ordinarie	31.991		31.991				1.627	(103)						33.514
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	119.273		119.273				9.319							128.592
Riserve:	24.227.818		24.227.818	742.007										24.969.825
a) di utili	24.423.552		24.423.552	742.007										25.165.559
b) altre	(195.734)		(195.734)											(195.734)
Riserve da valutazione	(740.412)		(740.412)										(3.018.394)	(3.758.806)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	764.956		764.956	(742.007)	(22.949)								938.525	938.525
Patrimonio netto	24.403.626		24.403.626		(22.949)		10.946	(103)					(2.079.869)	22.311.650

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.022.950</b>	<b>2.599.365</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	938.525	764.956
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	774.343	1.117.623
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	224.906	274.524
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(11.126)	
- imposte e tasse non liquidate (+)		442.262
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(903.698)	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(31.546.708)</b>	<b>(11.972.186)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.589.198)	(11.570.251)
- crediti verso banche: a vista	(5.581.003)	5.758.615
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(9.278.303)	(6.160.550)
- altre attività	(98.205)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>35.727.793</b>	<b>8.237.098</b>
- debiti verso banche: a vista	27.447.350	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(13.744.908)	3.773.790
- titoli in circolazione	22.061.306	1.947.532
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(35.954)	2.515.776
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.204.035</b>	<b>(1.135.723)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>5.501</b>	<b>1.339.744</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.501	5.618
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.334.126
- vendite di attività materiali		

- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.168.961)</b>	<b>(318.992)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(5.071.305)	
- acquisti di attività materiali	(97.656)	(318.992)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.163.460)</b>	<b>1.020.752</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.523	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	9.319	9.606
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>10.841</b>	<b>9.606</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>51.415</b>	<b>(105.365)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita



---

## RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	916.333	1.021.698
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	51.415	(105.365)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	967.748	916.333

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
“DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI” SOC. COOP. A R. L.**

**NOTA INTEGRATIVA  
ESERCIZIO 2010**

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

### **PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

### **PARTE C - Informazioni sul Conto Economico**

### **PARTE D – Redditività complessiva**

### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **PARTE L – Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di Euro**.*

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”*” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta con delibera n. 119 il 29/03/2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010 / 2012 in esecuzione della delibera assembleare del 25/04/2010.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto Economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel Patrimonio Netto è stornata dal Patrimonio Netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.



Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al Patrimonio Netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

### ***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **4 – Crediti**

##### ***Criteri di classificazione***

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

##### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

##### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### ***Criteria di classificazione***

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### ***Criteri d'iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti aliquote:

➤ macchine ordinarie d'ufficio	12%
➤ arredamento	15%
➤ mobili ordinari d'ufficio	12%
➤ macchine d'ufficio elettromeccaniche/elettroniche	20%
➤ macchinari, apparecchiature ed attrezzature varie	15%
➤ banconi e/o cristalli blindati	20%
➤ impianti di allarme e riproduttori fotografici	30%
➤ impianti interni speciali di comunicazione	25%
➤ impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
➤ immobili uso funzionale – strettamente aziendale	3%
➤ immobili per investimento: terreni	0
➤ immobili strumentali: terreni	0
➤ autovetture	25%
➤ macchinari ed impianti per CED	20%
➤ beni immateriali: software	20%
➤ opere d'arte	0
➤ ristrutturazioni su beni di terzi	20%

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



Nella voce di Conto Economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### ***Criteri di classificazione***

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l’azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’azienda;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l’utilizzo dell’attività.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a Conto Economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### ***Criteria di classificazione e di iscrizione***

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### ***Criteria di valutazione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### ***Criteri di classificazione***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### ***Criteri di iscrizione***

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### ***Criteri di valutazione***

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### ***Criteri di cancellazione***

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di Conto Economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### ***Criteri di classificazione***

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere operazioni in valuta.

## **17 - Altre informazioni**

### ***Ratei e Risconti***

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “*Altre attività*” o “*Altre passività*”.

### ***Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)***

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell’operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “*altre passività*”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### ***Premio di fedeltà***

Fra gli “*altri benefici a lungo termine*”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a Conto Economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### ***Valutazione garanzie rilasciate***

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di Conto Economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

### ***Conto Economico***

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### ***Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari***

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul

mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;



- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p. es. : formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### ***Attività deteriorate***

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’ approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

---

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione Europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 320 29.11.2008

- Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 338 17.12.2008
- Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 338 17.12.2008
- Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 338 17.12.2008
- Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 338 17.12.2008
- Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 339 18.12.2008
- Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 17 22.1.2009
- Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 21 24.1.2009
- Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 21 24.1.2009
- Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 80 del 26.3.2009
- Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 139 del 5.6.2009
- Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 149 del 12.6.2009
- Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 149 del 12.6.2009
- Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 191 del 22.7.2009
- Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 239 del 10.9.2009
- Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 244 del 16.9.2009
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea l311 del 26 novembre 2009 Serie L;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 312 del 27 novembre 2009 ;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 312 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 314 del 1 dicembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 314 del 1 dicembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 314 del 1 dicembre 2009;

---

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 193 del 24 luglio 2010.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca ha operato nell'esercizio 2008 i seguenti trasferimenti tra portafogli di strumenti finanziari.

Nel 2010 è stato venduto il titolo XS 0300055547 Lehmann Brothers dal portafoglio L. & R., valore nominale 500 mila Euro, valore di bilancio 151 mila Euro con una perdita di 36 mila Euro.

Nell'esercizio in corso la Banca non ha effettuato trasferimenti.

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (4)	Fair value al 31.12.2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
XS 0100108190 REP. OF ITALY 2019	AFS	HTM	9.921	10.059	(362)	319	(50)	319
XS 0345943764 MERRLL LYNCH 2013	AFS	HTM	905	940	(3)	54	(10)	54
XS 0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK	AFS	L&R	1.726	780	(1.771)		(26)	

Dettaglio delle componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte) valutative:

#### - XS0100688190 REP OF ITALY 2019

fair value al 31.12.2010 .....10.059 mila Euro  
 valore di bilancio al 31.12.2010 .....9.921 mila Euro  
 differenza positiva ..... 138 mila Euro  
 riserva negativa dal trasferimento portafoglio AFS ad HTM al 31.12.2009..... -550 mila Euro  
 chiusura riserva negativa AFS competenza anno 2010 a interessi attivi.....50 mila Euro  
 totale..... -362 mila Euro

#### - XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013

fair value al 31.12.2010.....940 mila Euro  
 valore di bilancio al 31.12.2010.....905 mila Euro  
 differenza positiva.....35 mila Euro  
 riserva negativa dal trasferimento portafoglio AFS ad HTM al 31.12.2009.....28 mila Euro  
 chiusura riserva negativa AFS competenza anno 2010 a interessi attivi.....10 mila Euro  
 totale.....3 mila Euro

- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK  
 fair value al 31.12.2010 .....780 mila Euro  
 valore di bilancio al 31.12.2010 .....1.726 mila Euro  
 differenza negativa ..... -946 mila Euro  
 riserva negativa dal trasferimento portafoglio AFS ad L&R al 31.12.2009 ..... -851 mila Euro  
 chiusura riserva negativa AFS competenza anno 2010 a interessi attivi.....26 mila Euro  
 totale..... -1.771 mila Euro

- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND  
 valore nominale al 31.12.2009 .....2.750 mila Euro  
 valore di bilancio al 31.12.2009 .....275 mila Euro  
 svalutazione al 31.12.2010 ..... -275 mila Euro  
 valore di bilancio al 31.12.2010 .....ZERO

**A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**  
 Dettaglio tasso d'interesse effettivo

XS0100688190 REP OF ITALY 2019:

2010		2009		2008 II semestre	
Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento
278	278	319	319	194	194

XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013

2010		2009		2008 II semestre	
Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento
54	54	54	54	27	27

XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK T.V.

2010		2009		2008 II semestre	
Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento	Post trasferimento	Ante trasferimento
-	-	-	-	32	32

Gli importi dei flussi finanziari attesi risultano:

- XS0100688190 REP OF ITALY 2019: cedola in corso anno 2010 278 mila Euro, cedole future tasso variabile indicizzato
- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013 6% pari a 54 mila Euro



- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK T.V. subordinato al risultato d'esercizio della società

La Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo e ha stimato le seguenti percentuali di recupero per i seguenti titoli:

- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND: 0% del valore nominale pari a Euro 2.750 mila Euro.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.607		299	64.543		299
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>77.607</b>		<b>299</b>	<b>64.543</b>		<b>299</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			299	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			299	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	968	916
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>968</b>	<b>916</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La Banca alla data di riferimento del Bilancio non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	77.607			64.543		
1.1 Titoli strutturati	8.903					
1.2 Altri titoli di debito	68.704			64.543		
2. Titoli di capitale			299			299
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			299			299
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>77.607</b>		<b>299</b>	<b>64.543</b>		<b>299</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 77.607 mila Euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute, non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Al punto 1.2 sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per eur 1.331 mila.

La sottovoce "titoli di debito: altri titoli di debito" comprende titoli strutturati (Reverse floater e C.M.S.) per 8.903 mila Euro, a capitale garantito, i cui flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata, e non presentano particolari elementi di complessità ed effetti leva, fatta la sola eccezione del rischio di tasso d'interesse.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito (tabella 4.1 aggiuntiva).

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

#### **Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
BANCA AGRILEASING	3	3	0,00%	335.467
ICCREA HOLDING	275	271	0,00%	712.420
FEDERAZIONE SICILIANA BCC	10	10	0,00%	225
MO.CRA.	14	14	0,00%	271
S.A.B.A. SERVICE SPA	1	1	0,00%	
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>299</b>		<b>1.048.383</b>

(\*) in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>77.607</b>	<b>64.543</b>
a) Governi e Banche Centrali	68.255	45.855
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.351	18.000
d) Altri emittenti		688
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>299</b>	<b>299</b>
a) Banche	3	2
b) Altri emittenti	296	297
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	271	271
- imprese non finanziarie	11	
- altri		12
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>77.906</b>	<b>64.842</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di cui al punto 1. a) sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 68.255 mila Euro.

Tra i titoli di cui al punto 1. c) sono compresi titoli obbligazionari emessi da Banche italiane per 9.351 mila Euro.

La Banca non detiene Titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>64.543</b>	<b>299</b>			<b>64.842</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.099.723</b>				<b>1.099.723</b>
B1. Acquisti	1.097.045				1.097.045
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
– Imputate al Conto Economico		X			
– Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.678				2.678
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.086.659</b>				<b>1.086.659</b>
C1. Vendite	1.081.491				1.081.491
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	4.353				4.353
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al Conto Economico					
– Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	815				815
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.607</b>	<b>299</b>			<b>77.906</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a Patrimonio Netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del Conto Economico, unitamente al

rigiro a Conto Economico delle relative "riserve da valutazione" del Patrimonio Netto precedentemente costituite.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.628	18.628			13.419	13.419		
- strutturati								
- altri	18.628	18.628			13.419	13.419		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>18.628</b>	<b>18.628</b>			<b>13.419</b>	<b>13.419</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 16 anni al momento dell'acquisto.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>18.628</b>	<b>13.419</b>
a) Governi e Banche Centrali	17.710	12.514
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	918	906
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>18.628</b>	<b>13.419</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.419</b>		<b>13.419</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.209</b>		<b>5.209</b>
B1. Acquisti	5.071		5.071
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	138		138
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.628</b>		<b>18.628</b>

Nell'anno 2010 è stato acquistato il BTP 01/03/2026 4,50% codice ISIN IT 000464473 per un valore nominale di Euro 5 milioni.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>12.714</b>	<b>7.139</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	11.055	3.443
2. Depositi vincolati	1.659	1.543
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		2.153
4.1 Titoli strutturati		2.002
4.2 Altri titoli di debito		151
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>12.714</b>	<b>7.139</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>12.714</b>	<b>7.139</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La Voce 4. Titoli di Debito risulta variata nel corso del 2010 nel seguente modo:

- è stato venduto (altri titoli di debito 4.2) il titolo Lehmann Brothers (ISIN XS0300055547) per un valore nominale di 500 mila Euro, costo ammortizzato di 151 mila Euro, con una perdita di 36 mila Euro.
- è stato interamente svalutato (titoli strutturati 4.1) il titolo Landesbank Island (ISIN XS0201551369) per un valore nominale di 275 mila Euro.
- è stato trasferito da crediti verso banche (titoli strutturati 4.1) il titolo Hypo Alpe Adria Bank (ISIN XS0202259122) a crediti verso la clientela (8.2 Altri titoli di debito incagliati) per 1.177 mila Euro, il trasferimento dal portafoglio L & R al portafoglio "Crediti verso Clientela" è dovuto ad un chiarimento con l'ufficio Codifica Estero della Banca d'Italia di Roma.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.659 mila Euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono crediti verso Banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	8.071	831	8.436	1.379
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	47.796	2.841	40.719	2.908
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.741	198	2.864	66
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	449	142	970	
8. Titoli di debito		1.777		
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito		1.777		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>60.057</b>	<b>5.789</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>60.057</b>	<b>5.789</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La voce 8.2) Altri titoli di debito è composta dal titolo Hypo Alpe Adria Bank (ISIN XS 0202259122) considerato incagliato per non aver corrisposto le cedole nell'anno 2010, subordinate al risultato dell'esercizio della banca emittente chiuso in perdita nel 2009.

Il suddetto titolo non è stato svalutato in quanto il controllo del 100% della banca emittente fa capo allo Stato Austriaco che presente un rating tripla A.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	73	56
Rischio di portafoglio	396	765
Sovvenzioni diverse	23	28
Depositi presso Uffici Postali		8
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	99	113
<b>Totale</b>	<b>591</b>	<b>970</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>		<b>1.777</b>		
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti		1.777		
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		1.777		
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>60.057</b>	<b>4.012</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici			57	
c) Altri soggetti	60.057	4.012	52.932	4.353
- imprese non finanziarie	24.149	2.456	17.999	2.200
- imprese finanziarie	8			
- assicurazioni				
- altri	35.900	1.555	34.933	2.153
<b>Totale</b>	<b>60.057</b>	<b>5.789</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### **7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

### **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### **Sezione 10 - Le Partecipazioni - Voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.483</b>	<b>3.632</b>
a) terreni	580	552
b) fabbricati	2.674	2.806
c) mobili	107	90
d) impianti elettronici	63	45
e) altre	59	139
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>3.483</b>	<b>3.632</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.483</b>	<b>3.632</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>552</b>	<b>3.707</b>	<b>538</b>	<b>253</b>	<b>974</b>	<b>6.024</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		901	449	207	835	2.392
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>552</b>	<b>2.806</b>	<b>89</b>	<b>46</b>	<b>139</b>	<b>3.632</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>28</b>		<b>38</b>	<b>31</b>		<b>98</b>
B.1 Acquisti	28		38	31		98
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>132</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>80</b>	<b>247</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		132	21	14	58	225
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					22	22
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>580</b>	<b>2.674</b>	<b>107</b>	<b>63</b>	<b>59</b>	<b>3.483</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.033	470	221	893	2.617
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>580</b>	<b>3.707</b>	<b>576</b>	<b>284</b>	<b>952</b>	<b>6.099</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" terreni, si riferisce allo scorporo del terreno su cui insiste la filiale di Acate.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### **Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	27,87%	24,31%
Mobili	81,48%	83,46%
Impianti elettronici	77,82%	81,82%
Altre	93,84%	85,73%

#### **Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Impianti Elettrici	25,00%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15,00%
Automezzi	25,00%
Blindati	20,00%

#### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### **11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non presenta attività della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1a Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del Conto Economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- Perdite fiscali</b>			
<b>- Svalutazione crediti</b>	<b>394</b>		<b>394</b>
<b>- Altre:</b>	<b>27</b>		<b>27</b>
. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. Fondi per rischi e oneri			
. Costi di natura amministrativa	15		15
. Altre voci	13		13
<b>Totale</b>	<b>421</b>		<b>421</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### 13.1b Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello Stato Patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.238</b>	<b>217</b>	<b>1.454</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.238	217	1.454
<b>Altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>1.238</b>	<b>217</b>	<b>1.454</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:



### 13.2a Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del Conto Economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Altre voci	16	3	19
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>19</b>

### 13.2b Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello Stato Patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>1</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>334</b>	<b>325</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>109</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	109	30
a) relative a precedenti esercizi	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	108	30
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>21</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	21
a) rigiri	22	21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>421</b>	<b>334</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,80% .

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>339</b>	<b>697</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.454</b>	<b>339</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.454	339
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.454	339
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>339</b>	<b>697</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	339	697
a) rigiri	339	697
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.454</b>	<b>339</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>165</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>165</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	165
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	165
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>165</b>	<b>6</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	165	6
a) rigiri	165	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>165</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio Netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(347)	(170)		(517)
Acconti versati (+)	348	188		536
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>1</b>	<b>18</b>		<b>20</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>				
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1</b>	<b>18</b>		<b>20</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa sezione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Altre attività</b>	<b>1.469</b>	<b>1.068</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3	2
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	53	53
Partite in corso di lavorazione	422	110
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	29	4
Effetti e documenti di terzi impagati		16
Polizza TFR INA Personale Dipendente	709	776
Partite in lavorazione RID		49
Altre partite fiscali	252	47
Ammanchi per rapine		12
<b>Totale</b>	<b>1.469</b>	<b>1.068</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>27.447</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	27.447	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>27.447</b>	
<b>Fair value</b>	<b>27.447</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La posizione interbancaria ha fatto registrare un saldo negativo di Euro 14.733.000 in quanto risultavano viaggianti, al 31/12/2010, alcune operazioni in titoli dello Stato, pari ad Euro 15.000.000 (CCT Euro 12.500.000 - BTP Euro 2.500.000), come si evince dalla crescita del portafoglio AFS (sez. 4.1). Operazioni regolate nel 2011.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	74.067	71.442
2. Depositi vincolati	1.683	16.816
3. Finanziamenti	1.331	2.567
3.1 Pronti contro termine passivi	1.331	2.567
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>77.080</b>	<b>90.825</b>
<b>Fair value</b>	<b>77.080</b>	<b>90.825</b>

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	37.032		37.032		32.202		32.202	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	37.032		37.032		32.202		32.202	
2. Altri titoli	17.267			17.267	35			35
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	17.267			17.267	35			35
<b>Totale</b>	<b>54.299</b>		<b>37.032</b>	<b>17.267</b>	<b>32.238</b>		<b>32.202</b>	<b>35</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende i certificati di deposito per 17.267 mila Euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.



---

### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### **Sezione 8**

#### **Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### **Sezione 9**

#### **Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### **Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Altre passività</b>	<b>1.013</b>	<b>619</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	67	95
Debiti verso fornitori	66	10
Debiti verso il personale	152	109
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	43	118
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	204	74
Partite in corso di lavorazione	96	109
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1	14
Somme a disposizione della clientela o di terzi	384	91
<b>Totale</b>	<b>1.013</b>	<b>619</b>

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>731</b>	<b>788</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>64</b>	<b>96</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	96
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>153</b>	<b>153</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	153	120
C.2 Altre variazioni		33
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>641</b>	<b>731</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico (oppure: a Patrimonio) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 699 mila Euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

## 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	767	791
Variazioni in aumento	118	96
Variazioni in diminuzione	185	120
Fondo finale	699	767

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 84 mila Euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	96	171
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	58	133
2.3 altri	38	38
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>171</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>171</b>	<b>171</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>34</b>	<b>34</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		34	34
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>109</b>	<b>109</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		109	109
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>96</b>	<b>96</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio per 34 mila Euro - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie il decremento del fondo rischi ed oneri per 109 mila Euro è dovuto alle ferie non godute anno 2009 imputate per l'esercizio 2010 alla Voce 100 "Altre passività".

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Oneri del personale:  
per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 58 mila Euro;  
La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.
- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 38 mila Euro  
Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.  
Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### **Passività potenziali**

Alla data di chiusura del bilancio, non esistono passività potenziali, ovvero tali per le quali è probabile un esborso finanziario.

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33.524 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.239</b>	
- interamente liberate	1.239	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.239	
<b>B. Aumenti</b>	<b>63</b>	
B.1 Nuove emissioni	63	
- a pagamento:	63	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	63	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	
C.1 Annullamento	4	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.298</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.298	
- interamente liberate	1.298	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.  
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di Euro è pari a 25,82 Euro.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31-12-2009	1.239
Numero soci: ingressi	63
Numero soci: uscite	4
Numero soci al 31-12-2010	1.298

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

##### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>				
	34	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	129	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	25.166	per copertura perdite		non ammessi in quanto

Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		indivisibile non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(196)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.759)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>21.373</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	827	1.749
a) Banche	687	687
b) Clientela	140	1.062
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.238	1.744
a) Banche		
b) Clientela	1.238	1.744
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.274
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		2.274
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		2.274
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>2.065</b>	<b>5.767</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 550 mila Euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 137 mila Euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.331	2.567
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nella sottovoce 3 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate ( titoli a garanzia per 1.331 mila Euro);

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	12.646
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	14.769
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	82.581
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	36.736
2. altri titoli	45.845
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.845
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	106.434
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>184</b>

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	184
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	184
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>184</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	673	932
1. conti correnti	39	107
2. portafoglio centrale	574	727
3. cassa	59	98
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	356	408
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	356	388
3. altri conti		20

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030			2.030	2.715
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	629			629	204
4. Crediti verso banche		33		33	60
5. Crediti verso clientela	51	3.053		3.104	3.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	5	5	7
<b>Totale</b>	<b>2.709</b>	<b>3.086</b>	<b>5</b>	<b>5.800</b>	<b>6.226</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 33 mila Euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 847 mila Euro

- mutui per 2.162 mila Euro

- anticipi Sbf per 2 mila Euro

- portafoglio di proprietà per 42 mila Euro

---

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 51 mila Euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

### **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

### **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

#### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Non sono stati rilevati interessi su attività finanziarie in valuta.

#### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(1)	X		(1)	1
3. Debiti verso clientela	(635)	X		(635)	869
4. Titoli in circolazione	X	(1.184)		(1.184)	1.404
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(636)</b>	<b>(1.184)</b>		<b>(1.821)</b>	<b>2.274</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:  
- conti correnti e depositi per 1 mila Euro

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:  
- conti correnti per 179 mila Euro  
- depositi per 327 mila Euro  
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 131 mila Euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:  
- obbligazioni emesse per 1.007 mila Euro  
- certificati di deposito per 177 mila Euro

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non ha passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del Conto Economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	18	18
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	138	87
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	3	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	7	7
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	126	78
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2	2
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	2	2
d) servizi di incasso e pagamento	197	228
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	202	
j) altri servizi	20	137
<b>Totale</b>	<b>575</b>	<b>470</b>



Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	2	2
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(15)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(16)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(97)	(71)
e) altri servizi	(7)	
<b>Totale</b>	<b>(119)</b>	<b>(87)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		6	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>6</b>		<b>6</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato attività di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato attività di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela		(36)	(36)			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.593	(2.558)	1.035	1.137		1.137
3.1 Titoli di debito	3.593	(2.558)	1.035	1.137		1.137
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>3.593</b>	<b>(2.594)</b>	<b>999</b>	<b>1.137</b>		<b>1.137</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

La perdita di 36 mila Euro alla voce 2. "Crediti verso clientela" si riferisce alla vendita del titolo Lehmann Brothers.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito								(826)
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(11)	(1.249)	266	102		139	(753)	(257)
	(11)	(974)	266	102		139	(478)	(257)
		(275)					(275)	
<b>C. Totale</b>	<b>(11)</b>	<b>(1.249)</b>	<b>266</b>	<b>102</b>		<b>139</b>	<b>(753)</b>	<b>(1.084)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi per 11 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche apportate al titolo Landsbank per 275 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre Clientela” si riferiscono:

- alle svalutazioni analitiche sofferenze per 304 mila Euro.
- alle attualizzazioni analitiche sofferenze per 670 mila Euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono alle attualizzazioni analitiche sofferenze per 266 mila Euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – B”, si riferiscono agli incassi per 102 mila Euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Di Portafoglio – B”, si riferiscono alle svalutazioni collettive per 139 mila Euro.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(34)
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>						<b>(34)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto si omette la compilazione della tabella..

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o ad altre operazioni, pertanto si omette la compilazione della tabella.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(2.157)	(1.856)
a) salari e stipendi	(1.518)	(1.396)
b) oneri sociali	(353)	(330)
c) indennità di fine rapporto	(34)	(18)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(84)	(57)
- a contribuzione definita	(84)	(57)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(105)	(10)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(50)	(45)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(2.207)</b>	<b>(1.901)</b>

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a una ripresa di 22 mila Euro;
- accantonamento al fondo liquidazione TFR pari a 86 mila Euro;

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 25 mila Euro e del Collegio Sindacale per 25 mila Euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
<b>Personale dipendente</b>	<b>29</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	22
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore del personale dipendente” è così composta:

- buoni pasto per 50 mila Euro;
- rimborsi a piè di lista, viaggio, vitto e alloggio per 19 mila Euro;
- assicurazione Cassa Mutua Nazionale per il personale del Credito Cooperativo per 24 mila Euro;
- corsi di formazione per 4 mila Euro;
- spese per servizi professionali (controlli medici periodici) per 8 mila Euro.



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(899)</b>	<b>(980)</b>
Spese informatiche	(232)	(233)
- elaborazione e trasmissione dati	(232)	(233)
Spese per immobili e mobili	(48)	(43)
- fitti e canoni passivi	(19)	(9)
- altre spese	(29)	(34)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(259)	(420)
- pulizia	(62)	(61)
- trasporto	(7)	(10)
- stampati e cancelleria	(83)	(69)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(3)	(2)
- telefoniche	(15)	(20)
- postali	(22)	(20)
- energia elettrica, acqua, gas	(40)	(43)
- servizi vari CED		(28)
- altre	(26)	(167)
Prestazioni professionali	(86)	(69)
- legali e notarili	(3)	(11)
- consulenze	(38)	(41)
- formazione		(7)
- altre	(45)	(10)
Premi assicurativi	(24)	(31)
Spese pubblicitarie	(56)	(37)
Altre spese	(194)	(147)
- contributi associativi/altri	(140)	(126)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(54)	(21)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(281)</b>	<b>(250)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(13)	(13)
Imposta di bollo	(202)	(181)
Imposta sostitutiva	(50)	(43)
Altre imposte	(15)	(13)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.180)</b>	<b>(1.230)</b>

Ai fini del confronto con l'esercizio 2009 la sottovoce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali" comprende i seguenti costi che risultavano tra le spese per il personale voce 150 a) del 2009, secondo la seguente composizione:

- buoni pasto per 41 mila Euro;
- rimborsi a piè di lista, viaggio, vitto e alloggio per 7 mila Euro;

- 
- assicurazione Cassa Mutua Nazionale per il personale del Credito Cooperativo per 17 mila Euro;
  - corsi di formazione per 7 mila Euro;
  - spese per servizi professionali (controlli medici periodici) per 8 mila Euro.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

La Banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(225)			(225)
- Ad uso funzionale	(225)			(225)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(225)</b>			<b>(225)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività immateriali e non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa della specie.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(15)	
Altri oneri di gestione	(33)	3
<b>Totale</b>	<b>(49)</b>	<b>3</b>

Gli "Altri oneri di gestione" riguardano:

- scoperto assicurativo INA per rapina subita alla Agenzia della Sede direzionale per 5 mila Euro;
- sentenza del Tribunale di Caltagirone sul contenzioso relativo alla agenzia di S.Cono per 28 mila Euro.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	145	141
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	43	104
Altri proventi di gestione	3	11
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>256</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 145 mila Euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca non ha effettuato operazioni tali da generare utili o perdite in esame.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(517)	(549)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	151	98
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	88	9
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(279)	(442)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(109)	(254)
IRAP	(170)	(188)
<b>Totale</b>	<b>(279)</b>	<b>(442)</b>

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)</b>	<b>1.218</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(335)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	393	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(79)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	577	
- variazioni positive permanenti	(847)	
Altre variazioni	(867)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>396</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(109)</b>

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)</b>	<b>1.218</b>	
<b>Onere fiscale teorico (3,90%)</b>		<b>(47)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(142)	
- costi e oneri	3.198	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(2)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(743)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>3.528</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(138)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(32)
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(170)</b>

---

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 183.549 mila Euro, 134.033 mila Euro, pari al 73,02% del totale, sono destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	939
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.159)	(1.141)	(3.018)
a) variazioni di fair value	(4.353)	(1.204)	
b) rigiro a Conto Economico	194	63	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	194	63	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto Economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.159)	(1.141)	(3.018)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.080)



## PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, emanate con la Circ. 263/2006 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto “**primo pilastro**”);
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (cosiddetto “**secondo pilastro**”) che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento;
- c) introducono l’obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, come citato in premessa (cosiddetto “**terzo pilastro**”). Dette informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccdeicastelliedegliiblei.it](http://www.bccdeicastelliedegliiblei.it)).

Nell’ambito dell’ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all’individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell’esercizio dell’attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, per individuare gli eventuali rischi prospettici.

Ai fini della conduzione di tali attività, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A della Circolare 263/06, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l’operatività aziendale.

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potessero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. Tale attività si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta esposta;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

La Funzione di Risk Controlling, preposta all'esecuzione delle attività strumentali, all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività, ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della Banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito, la Funzione di Risk Controlling si è avvalsa della collaborazione di altre funzioni aziendali. In particolare, dell'Area Amministrazione, Pianificazione Strategica, Bilancio e Segnalazioni e della Funzione di Conformità.

Le valutazioni della Funzione di Risk Controlling, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti – distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne alla banca;
- assessment qualitativi sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori;
- analisi qualitativa del grado di rilevanza effettuata sulla base dell'impatto potenziale e della probabilità di accadimento.

I dati necessari al calcolo degli indicatori di rilevanza sono stati messi a disposizione dall'Area Amministrazione, Bilancio e Segnalazioni.

I risultati delle analisi e valutazioni condotte sono stati discussi e condivisi con le Unità di Business titolari dei singoli rischi.

La Funzione di Risk Controlling, applicando le metodologie sopra descritte, ha elaborato un'evidenza sintetica del grado di rilevanza di tutte le sottoelencate tipologie di rischi cui la banca è esposta, sulla base della quale sono stati individuati quelli verso i quali porre in essere presidi patrimoniali e/o organizzativi, nonché definire le connesse priorità di intervento:

**RISCHI I pilastro:**

- Credito.
- Controparte.
- Mercato.
- Operativo.

Altri RISCHI II pilastro:

- Concentrazione single name.
- Concentrazione geo-settoriale.
- Tasso d'interesse portafoglio bancario.
- Liquidità.
- Residuale.
- Strategico.
- Reputazione.

L'elenco dei rischi, individuati come rilevanti per la banca, è stato riscontrato con l'elenco riveniente dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia al fine di:

- verificare la completezza dell'elenco interno, rispetto all'elenco minimo regolamentare;
- motivare l'eventuale assenza nell'elenco interno di alcuni dei rischi menzionati dalla Circolare citata;
- circostanziare le motivazioni sottostanti l'eventuale ampliamento di tale elenco, per meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabili, dei requisiti prudenziali misurati, nonché del core business della Banca, sono stati identificati come rilevanti i rischi anzi dettagliati, relativamente a ciascuno dei quali vengono, di seguito, riportati la definizione adottata dalla Banca, i valori degli indicatori di rilevanza e le considerazioni che hanno condotto alla classificazione del rischio come rilevante.

Sono, infine, indicate le informazioni relative alle fonti di generazione e alle strutture responsabili della gestione, mentre gli strumenti e le metodologie a presidio della loro misurazione e gestione sono descritte nei capitoli dedicati a ciascun rischio nel seguito della presente sezione.

Gli organi aziendali svolgono, congiuntamente, un ruolo di indirizzo, di attuazione e di controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

### **Consiglio d'Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, nell'ambito della governance dei rischi, procede alla definizione e alla revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

A tal fine, cura le seguenti attività:

Definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICAAP per l'adozione dell'impianto.

Individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:

ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;

tipologie di rischio cui la Banca è esposta e che intende gestire;

esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e di gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;

finalità e frequenza del reporting sull'esposizione ai rischi;

ricorso all'esternalizzazione per lo svolgimento di alcune attività.

Valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti.

Approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

Assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP e ne approva le risultanze.

Approva il Resoconto ICAAP e ne delibera l'inoltro alla Banca d'Italia.

### **Collegio Sindacale**

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione dell'Internal Auditing, del Risk Controller e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;

supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;

valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;

formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora, nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

### **Direzione Generale**

La Direzione Generale é responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, è responsabile della definizione, dell'implementazione e dell'aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico contesto del processo ICAAP, la Direzione Generale è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo. In tale ambito, cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- assicurare la definizione e l'applicazione di metodologie adeguate per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- assicurare la gestione e l'aggiornamento del processo ICAAP relativamente al quale approva, in via preliminare, il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico.

La Direzione Generale riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Banca, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

### **Ruolo delle funzioni aziendali a fini ICAAP**

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza; sebbene tale processo sia ancora in fase di perfezionamento, si ritiene che, a regime, i ruoli ed i contributi saranno quelli riportati nell'apposito Regolamento, di seguito riportati.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo delle funzioni di controllo e di indirizzo, in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.

Preliminarmente, si osserva che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni e/o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e a contenere i rischi operativi;

II livello:

Valutazione dei Rischi, condotta a cura dell'Unità per il Controllo dei Rischi, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Funzione di Conformità: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati (funzione parzialmente esternalizzata, per la sola attività di "consulenza legale", alla Federazione Siciliana delle BCC).

III livello:

Revisione Interna a cura dell'Internal Auditing, con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In relazione al regolamento interno aziendale e al suddetto Sistema dei Controlli Interni, sono state individuate le seguenti funzioni coinvolte nel processo ICAAP:

- Comitato di direzione.
- Amministrazione, Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica, Contabilità e Segnalazioni.
- Organizzazione.
- Risk Controlling.
- Conformità.
- Internal Auditing.

Sulla base del regolamento interno di processo già richiamato e dei regolamenti "specifici", si riportano in sintesi le caratteristiche principali delle unità organizzative sopra descritte.

## **Comitato di Direzione/Rischi**

Il Comitato di Direzione è un organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto, oltre che dal Direttore Generale, dai Responsabili delle Aree e dal Risk Controller.

Il Comitato fornisce un supporto alla Funzione di Risk Controlling in fase di individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse.

Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa ed operativa, individuando, inoltre, in collaborazione con la Funzione di Risk Controlling, le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati.

Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi stessi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione dei rischi rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica e/o di aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi.

Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi monitorando, tra l'altro, le attività formative in materia.

È la struttura preposta al dialogo con l'Autorità di Vigilanza in sede di SREP.

## **Funzione di Risk Controlling**

La Funzione di Risk Controlling assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP.

Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi cui la Banca potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso l'analisi di appositi indicatori; riconcilia l'elenco interno dei rischi con quello regolamentare.

Sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi, raccoglie le risultante relative al calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi. Coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro. Esegue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Coordina il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili. Coordina l'esecuzione delle prove di stress.

Determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività, tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica. Nello svolgimento di tutte le cennate attività, mantiene informati gli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

Svolge, infine, un ruolo di supporto alla Direzione Generale nello svolgimento e nella formalizzazione dell'auto-valutazione e predispone la documentazione che, previa

approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

### **Area Servizi Amministrativi, Pianificazione strategica, Bilancio e Segnalazioni**

L'Area Servizi Amministrativi, Pianificazione strategica, Bilancio e Segnalazioni detiene alcune responsabilità dirette nell'ambito del processo ICAAP, prima fra tutte, l'effettuazione dei calcoli del capitale interno inerente ai rischi di I Pilastro, in raccordo con la Funzione di Risk Controlling e con l'Area Affari.

Produce e fornisce, inoltre, i dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla misurazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

L'Area svolge un ruolo di riferimento in fase di determinazione del capitale complessivo e di riconciliazione dello stesso con il Patrimonio di Vigilanza; a tal fine, cura, infatti, le seguenti attività:

- Determina l'ammontare del capitale complessivo attraverso le informazioni contabili e di vigilanza a propria disposizione, individuando gli elementi patrimoniali più appropriati per la copertura del capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica;
- Propone azioni correttive coordinandosi con la Funzione di Risk Controlling, nel caso in cui dal confronto delle due misure di capitale emergano scostamenti, e stima gli eventuali oneri connessi;
- Riconcilia il Capitale Complessivo con il Patrimonio di Vigilanza, individuando le voci contabili riconducibili a questo ultimo e motivando l'utilizzo di voci patrimoniali non riconducibili al Patrimonio di Vigilanza;
- Supporta l'analisi e la valutazione del rischio strategico nell'ambito della misurazione/valutazione dei rischi,
- Verifica, in sede di determinazione del Capitale Interno Complessivo prospettico, la coerenza dello stesso con il piano strategico ed eventualmente determina e propone una misura aggiuntiva di capitale a sostegno delle iniziative strategiche.

### **Funzione di Conformità**

La Funzione di Conformità, come definito nelle "Politiche e processi per la gestione dei rischi di non conformità", è responsabile dell'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l'ordinario esercizio delle proprie attività.

### **Funzione Organizzazione**

La Funzione Organizzazione collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento della Banca. Cura l'aggiornamento del Regolamento ICAAP in collaborazione con le Funzioni di Conformità e di Risk Controlling.

### **Funzione di Internal Auditing**

L'Internal Auditing sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento, le quali, difatti, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui e dal credito al consumo, testimonia l'attenzione particolare della stessa nei confronti del comparto delle famiglie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli, che comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e, in minima parte, verso imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

La Banca ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali, a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano, quindi, le attività necessarie a consentire:

- a) la portafogliatura delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale;
- b) il riconoscimento a fini prudenziali:
  - delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM);
  - delle operazioni di cartolarizzazione.

In tale contesto, la Banca ha deliberato:

- di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", giusta comunicazione alla Banca d'Italia con lettera n. 2383 del 08/10/2008.
- di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia).



Con riferimento all’allocazione delle posizioni nel portafoglio “Esposizioni scadute” e, in particolare, al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti, la Banca ha deciso di adottare inizialmente l’approccio per controparte anche per quei portafogli per i quali le nuove disposizioni prudenziali permettono l’adozione dell’approccio per transazione.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, la Banca ha deciso di utilizzare a fini prudenziali, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti assimilabili, prestate attraverso contratti di pegno;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l’emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore, polizze di assicurazione vita, depositi contanti presso terzi ed altri;
- le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fideiussioni, avalli ecc.. e prestate, nell’ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali, banche centrali e Stati Sovrani. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Con riguardo alle connesse modalità di misurazione, la Banca fa riferimento:

- al “metodo semplificato”, per il calcolo della riduzione del rischio di credito, relativamente alle garanzie reali finanziarie;
- alle rettifiche standard di vigilanza per il trattamento dei disallineamenti di valuta nel caso delle garanzie personali e contro-garanzie.

Il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi di credito, calcolato in applicazione della metodologia standardizzata e delle specifiche scelte precedentemente richiamate, risulta, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 rispettivamente pari a € **4.961.962** e € **5.254.277**.

Inoltre, con riferimento al rischio residuo, strettamente collegato al rischio in discorso, la Banca ha stimato un buffer di capitale pari a € **255.000** per l’esercizio 2010.

La Banca ha effettuato prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno utilizzando, prudenzialmente, il valore dell’indicatore “Esposizioni Scadute/Impieghi Clientela” registrato nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni. A tal proposito si evidenzia che non è stato possibile rilevare la PD degli ultimi 15 anni dagli archivi storici, a seguito dei processi di concentrazione del 1996 e del 2001.

Per l’elaborazione delle prove di stress e la simulazione dei relativi effetti sul capitale interno complessivo la Banca utilizza strumenti dedicati, forniti dalle Società C.S.D srl e Cassa Centrale Banca.

I risultati ottenuti dalle **prove di stress** sono di seguito illustrati:

- maggiore capitale interno al 31/12/2010, € 244.427
- maggiore capitale interno al 31/12/2011, € 277.842.

---

In considerazione dei risultati delle prove di stress la Banca ritiene necessario prevedere un fattore addizionale del capitale interno a fronte del summenzionato rischio di credito attuale e prospettico.

## **Descrizione delle politiche e assetti per la gestione del rischio di credito e delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti**

### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

#### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, del bilancio. Tale rischio è riscontrabile, soprattutto, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc..) e, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

1. individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
2. definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
3. definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
4. definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
5. individua gli strumenti informatici da utilizzare per il controllo andamentale del rapporto.

Attualmente la banca è strutturata in 7 Filiali ognuna diretta e controllata da un responsabile che segue le fasi di istruttoria e di erogazione dei crediti.

L'Area Affari è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è quanto più possibile volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici (PEF, SID2000, CERVED, CRIF) e la documentazione messa a disposizione dalla Banca osservando le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere è previsto l'utilizzo dell'apposita modulistica approvata dalla Banca, che deve essere completata in ogni parte richiesta.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni, svolte dai preposti di Filiale, sono affidate a detta Area.

La funzione di Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Affari, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rinvenienti da banche dati esterne, dalla procedura GRIG che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi ed

oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti (dipendenti pubblici, privati e liberi professionisti) con canalizzazione degli emolumenti, che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GRIG, adottata dalla Banca, consente di estrapolare, periodicamente, tutti i rapporti che presentano sintomi di "anomalia andamentale". Il costante monitoraggio delle segnalazioni, fornite dalla procedura, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Affari è assicurato dalla funzione di Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CRA hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CRA, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni

(quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgemental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del *rating* di controparte, in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il *rating* di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti, affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate ed affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stata l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni a breve termine è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società e/o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2010 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 100% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 64,82% è coperto da garanzie reali (ipotecarie).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

## **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie
  - ipoteca su beni immobili residenziali;
  - ipoteca su immobili commerciali.
- Garanzie finanziarie
  - pegno di titoli obbligazionari di propria emissione;
  - pegno su depositi a risparmio e certificati di deposito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione, della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono stati sviluppati e posti in uso standards della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- a. alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- b. alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- c. alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- d. alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- e. al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- f. alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali e finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

È utile sottolineare che, al fine di fornire un giudizio complessivo sulla bontà della garanzia reale (ipotecaria o finanziaria) fornita dal cliente, è utilizzato, in sede di istruttoria, uno specifico modulo derivante dal sistema di classificazione del rischio di credito (CRC), attraverso il quale viene fornita una stima del tasso di recupero della garanzia prestata in caso di insolvenza del debitore principale.



## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo

periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di Vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni **scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni**.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Affari. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

1. monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
2. concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
3. determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
4. proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero, relativamente alle posizioni classificate a sofferenza, sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso (legali esterni).

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Al fine di migliorare le fasi di:

- Concessione del credito;
- Monitoraggio del credito.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta **n. 116 del 17/12/2010**, ha rivisto il Processo del Credito conferendo appositi limitati poteri delegati ai responsabili delle Filiali al fine di meglio razionalizzare i carichi di lavoro e consentire all'Ufficio Centrale una più proficua e qualificante funzione di gestione delle posizioni rilevanti e di monitoraggio del credito.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					77.607	77.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.628	18.628
4. Crediti verso banche					12.714	12.714
5. Crediti verso clientela	1.322	4.264		203	60.057	65.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.322</b>	<b>4.264</b>		<b>203</b>	<b>169.006</b>	<b>174.795</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.924</b>	<b>2.504</b>		<b>366</b>	<b>137.947</b>	<b>142.741</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				77.607		77.607	77.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				18.628		18.628	18.628
4. Crediti verso banche				12.714		12.714	12.714
5. Crediti verso clientela	8.449	2.660	5.789	60.172	114	60.057	65.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>8.449</b>	<b>2.660</b>	<b>5.789</b>	<b>169.121</b>	<b>114</b>	<b>169.006</b>	<b>174.795</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>9.330</b>	<b>4.535</b>	<b>4.795</b>	<b>138.188</b>	<b>241</b>	<b>137.947</b>	<b>142.742</b>

### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\ valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposiz. non scadute	Esposiz. scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>						<b>55.834</b>	<b>4.338</b>	<b>60.172</b>
Rettifiche di portafoglio						103	11	114
<b>Esposizioni nette</b>						<b>55.730</b>	<b>4.327</b>	<b>60.057</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

<sup>(1)</sup> solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) (specificare il tipo di accordo) ad esempio: accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC) accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito)

<sup>(2)</sup> nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	22.984	X		22.984
<b>TOTALE A</b>	<b>22.984</b>			<b>22.984</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	687	X		687
<b>TOTALE B</b>	<b>687</b>			<b>687</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>23.670</b>			<b>23.670</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni verso banche deteriorate.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie verso banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	3.710	2.388	X	1.322
b) Incagli	4.535	271	X	4.264
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	203		X	203
e) Altre attività	146.137	X	114	146.023
<b>TOTALE A</b>	<b>154.586</b>	<b>2.660</b>	<b>114</b>	<b>151.812</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.378	X		1.378
<b>TOTALE B</b>	<b>1.378</b>			<b>1.378</b>

Le sofferenze pari a 3.710 mila Euro sono al netto degli interessi di mora pari a 1.435 mila Euro, interamente svalutati. Il nuovo sistema informativo procede allo stralcio della quota degli interessi di mora. Le motivazioni sono riconducibili all'applicazione del criterio di imponderabilità dei fattori di quantificazione puntuale dell'impairment – effetto tempo ed in linea capitale – sulla mora, in quanto con il passaggio alla contabilità IAS, su convenzione ABI, si è convenuto di stralciare la quota degli interessi di mora maturata sulle posizioni contabili e rilevare la mora solo e se la stessa viene incassata (tutta come competenza al momento dell'effettivo incasso). Per tale motivo nella contabilità aziendale la quota inerente agli interessi di mora non viene contabilizzata (ma gestita extracontabilmente dalle procedure).

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.145</b>	<b>2.515</b>		<b>368</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>410</b>	<b>3.095</b>		<b>203</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	367	3.095		203
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	43			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.844</b>	<b>1.074</b>		<b>368</b>

C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		51		
C.2 cancellazioni	50			
C.3 incassi	125	286		
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.670	738		368
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.710</b>	<b>4.535</b>		<b>203</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.662</b>	<b>10</b>		<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>999</b>	<b>262</b>		
B.1 rettifiche di valore	999	262		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.273</b>	<b>1</b>		<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	266	1		
C.2 riprese di valore da incasso	102			
C.3 cancellazioni	50			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.855			2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.388</b>	<b>271</b>		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>88.394</b>	<b>20.555</b>					<b>65.846</b>	<b>174.795</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>2.064</b>	<b>2.064</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>Totale</b>	<b>88.394</b>	<b>20.555</b>					<b>67.911</b>	<b>176.860</b>

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA- (Standard & Poors e Fitch)

Classe 2 = A+/A/A- (Standard & Poors e Fitch)

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere esposizioni della specie.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.577	38.003		546									152.735	191.284
1.1 totalmente garantite	58.438	38.003		546									152.528	191.078
- di cui deteriorate	3.774	2.594		57									13.312	15.962
1.2 parzialmente garantite	139												206	206
- di cui deteriorate	72												158	158
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	611												1.469	1.469
2.1 totalmente garantite	611												1.469	1.469
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Retti. val. specif.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	700	1.406	X	622	982	X
A.2 Incagli			X			X	1.777		X			X	1.612	171	X	875	100	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	144		X	58		X
A.5 Altre esposizioni	85.966	X			X		8	X			X		24.149	X	80	35.900	X	34
<b>Totale A</b>	<b>85.966</b>						<b>1.785</b>						<b>26.605</b>	<b>1.577</b>	<b>80</b>	<b>37.455</b>	<b>1.082</b>	<b>34</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		6	X				X			X	1.242	X		130	X	
<b>Totale B</b>				<b>6</b>									<b>1.242</b>			<b>130</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>85.966</b>			<b>6</b>			<b>1.785</b>						<b>27.848</b>	<b>1.577</b>	<b>80</b>	<b>37.585</b>	<b>1.082</b>	<b>34</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>59.356</b>						<b>26.732</b>						<b>27.146</b>			<b>35.276</b>		

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.322	2.388								
A.2 Incagli	2.487	271	1.777							
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	203									
A.5 Altre esposizioni	146.023	114								
<b>Totale A</b>	<b>150.034</b>	<b>2.774</b>	<b>1.777</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.378									
<b>Totale B</b>	<b>1.378</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>151.412</b>	<b>2.774</b>	<b>1.777</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>119.162</b>		<b>2.600</b>		<b>16</b>					

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	22	4					1.300	2.384
A.2 Incagli							2.487	271
A.3 Esposizioni ristrutturata								
A.4 Esposizioni scadute							203	
A.5 Altre esposizioni	599	3	22		86.057		59.345	112
<b>Totale A</b>	<b>621</b>	<b>7</b>	<b>22</b>		<b>86.057</b>		<b>63.335</b>	<b>2.767</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni							1.378	
<b>Totale B</b>							<b>1.378</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>621</b>	<b>7</b>	<b>22</b>		<b>86.057</b>		<b>64.713</b>	<b>2.767</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	21.617				918				448	
<b>Totale A</b>	<b>21.617</b>				<b>918</b>				<b>448</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	687									
<b>Totale B</b>	<b>687</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>22.304</b>				<b>918</b>				<b>448</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>20.529</b>		<b>3.727</b>		<b>2.201</b>				<b>275</b>	

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	6.066				15.458		93	
<b>Totale A</b>	<b>6.066</b>				<b>15.458</b>		<b>93</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					687			
<b>Totale B</b>					<b>687</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>6.066</b>				<b>16.145</b>		<b>93</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>								

#### B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	101.999
b) Ammontare - Valore Ponderato	14.600
c) Numero	3

I grandi rischi per cassa si riferiscono alle seguenti posizioni:

1. Titoli di Stato italiano – valore nominale 85.966 mila Euro; valore ponderato 0;
2. Titoli obbligazionari bancari – valore di bilancio 2.868 mila; valore ponderato 1.434 mila Euro;

<u>CODICE ISIN</u>	<u>TITOLO</u>	<u>NOMINALE</u>	<u>PONDERATO</u>
IT0001336368	MC LOMBARDO 99 - 19	1.296	648
IT0001292850	MEDIO LOMB.S/D SWAP	1.572	786

In base alla fase transitoria per le Banche sulla normativa dei grandi rischi, continuano ad essere ponderate con le precedenti percentuali (0% fino ad un anno, 20% fino a tre anni e 50% per maggiori periodi) i titoli di proprietà acquistati ANTE 31/12/2009.

3. Esposizioni infragruppo ICCREA HOLDING – valore di bilancio 13.166 mila Euro; valore ponderato 13.166 mila Euro.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Porta foglio	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.			Attività finanziari e valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>1.102</b>												<b>1.102</b>	<b>2.567</b>
1. Titoli di debito							1.102												1.102	2.567
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>							<b>1.102</b>												<b>1.102</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2009</b>							<b>2.567</b>													<b>2.567</b>
di cui deteriorate																				0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>1.331</b>				<b>1.331</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.331				1.331
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>1.331</b>				<b>1.331</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>							

### C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni esternamente validati per la misurazione del rischio di credito.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio; ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali – quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio bancario” come definite nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non svolge attività di negoziazione in proprio, pertanto la presente sezione non viene compilata

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' Area Servizi Amministrativi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera n. 119 del 29/03/2011 ha deciso di confermare l'utilizzo dell'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella circolare 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti". Le posizioni in sofferenza incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convezionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità : sofferenze nella fasce 5/7 anni; incagli nella fasce 2/3 anni; scaduti o sconfinanti nella fascia ½ anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Elemento di novità introdotto dal 6° aggiornamento normativo della Circolare 263//06, riguarda il nuovo trattamento convenzionale della somma dei c/c passivi e dei depositi liberi ai fini della classificazione delle passività in fasce temporali, che costituisce il più critico elemento di discontinuità rispetto alla precedente impostazione regolamentare.

In particolare, tali stime mostrano, rispetto ad una misurazione condotta applicando la precedente ripartizione per fasce temporali, una diminuzione dell'indicatore di rischiosità della Banca passando dal 46% circa con l'applicazione della normativa precedente e il 37% con l'applicazione dell'aggiornamento in discorso.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del accennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca, richiamando l'alternativa data dalla citata normativa, non effettua prove di stress sul rischio di tasso d'interesse, poiché considera lo scenario standard un'ipotesi plausibile di stress.

Il rischio di tasso insito nel portafoglio bancario nel corso del 2010, anche se non stabile per tutto l'esercizio, ha comunque mantenuto le posizioni di riprezzamento dell'attivo e del passivo tali da rendere quasi neutrale l'impatto sul margine d'interesse di eventuali variazioni significative di tassi d'interesse del mercato.

Nel corso dell'esercizio, l'elevata esposizione al rischio in questione sarebbe attribuibile ad una consapevole scelta di ricomposizione del portafoglio titoli volta a privilegiare la componente a tasso fisso, in particolare BTP, per bilanciare i titoli e i prestiti a tasso variabile particolarmente bassi.

Tale strategia, peraltro sarebbe stata adottata nell'intento di migliorare il margine d'interesse e stabilizzare la redditività aziendale.

L'indice è passato dal 21,02% di dicembre 2009 al 37% di dicembre 2010.

A fronte di tale superamento il competente organo aziendale ha già deliberato la vendita di alcuni BTP a tasso fisso, da attuare in più *tranches* entro il primo semestre del 2011, nonché l'emissione di un prestito obbligazionario a medio e lungo termine di 10 milioni di Euro.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario risulta essere, alla data del 31/12/2010 pari a 8.248 mila Euro, abbondantemente coperto dal patrimonio di vigilanza.

Sulla base della proiezioni dei dati del resoconto ICAAP al 31/12/2011, il capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il relativo indicatore di rischiosità risultano rispettivamente pari a 4.710 mila Euro e al 19,93%.

Nel primo trimestre 2011, a seguito del deliberato piano di rientro, l'indice di rischiosità è passato dal 36% di dicembre 2010 al 27,06%.

Entro la fine del primo semestre 2011 si rientrerà entro la soglia del 20%.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso, mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Consiglio di Amministrazione

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### ***B. Attività di copertura del fair value***

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>91.821</b>	<b>37.959</b>	<b>21.877</b>	<b>17.069</b>	<b>49</b>	<b>4.242</b>		
1.1 Titoli di debito	55.408	5.502	20.386	14.938				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55.408	5.502	20.386	14.938				
1.2 Finanziamenti a banche	11.055	1.659						
1.3 Finanziamenti a clientela	25.358	30.798	1.492	2.131	49	4.242		
- c/c	8.051	20						
- altri finanziamenti	17.306	30.778	1.492	2.131	49	4.242		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.306	30.778	1.492	2.131	49	4.242		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>157.140</b>	<b>1.257</b>	<b>230</b>	<b>163</b>	<b>37</b>			
2.1 Debiti verso clientela	75.393	1.257	230	163	37			
- c/c	27.594							
- altri debiti	47.799	1.257	230	163	37			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.799	1.257	230	163	37			
2.2 Debiti verso banche	27.447							
- c/c	27.447							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	54.299							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	54.299							
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

### **2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non ha posizioni in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

La Banca non ha in essere strumenti finanziari derivati.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

La Banca, conseguentemente alla tipologia di attività finanziarie svolte ed agli impegni intrapresi risulta essere esposta al rischio di liquidità.

Le fonti del rischio di liquidità sono state individuate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità è stato preso in considerazione il seguente set di indicatori di rilevanza riepilogati nel Report Indicatori di Attenzione elaborato dall'Ufficio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca:

- Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN)
- Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato
- Rapporto APM / Margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela
- Concentrazione della raccolta a vista per posizione
- Grado di dipendenza dalla raccolta interbancaria a breve
- Net Stable Funding Ratio (NSFR)
- Rapporto Impieghi Raccolta
- Rapporto tra la massa di impieghi a scadenza oltre 1 anno e raccolta stabile
- Durata delle attività con scadenze superiori a 12 mesi
- Durata delle passività a scadenze superiori a 12 mesi

Dall'analisi delle evidenze riportate effettuata con i responsabili delle unità di business, si osserva che il rischio di liquidità viene valutato di bassa rilevanza.

#### i) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità

La Capital Requirement Directive 2006/48/CE e successivi aggiornamenti (c.d. "CRD II"), recepiti dal IV Aggiornamento Circolare 263/06 emanato da Banca di Italia nel dicembre 2010, mirano a creare un sistema organico di principi e obblighi per orientare gli intermediari a una più rigorosa e strutturata gestione del rischio di liquidità. A tal fine prevede specifiche regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio. Le nuove disposizioni si applicano secondo il principio di proporzionalità; entrando nel merito si evidenziano innanzitutto gli obblighi di fissare una soglia di tolleranza al rischio di liquidità, operativa e strutturale, e di detenere costantemente disponibilità di riserve di liquidità adeguate rispetto alla soglia prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato con delibera n. 119 del 29/03/2011 la Policy di Liquidità al fine di definire linee guida e regole interne affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato.

La Policy è strutturata su due livelli, tra loro connessi, che rispondono a finalità specifiche:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il processo di gestione della liquidità è composto dalle seguenti fasi:

- Definizione degli indirizzi strategici: vengono definite la strategia, la struttura organizzativa, i limiti, le soglie di tolleranza, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding;
- Gestione della liquidità operativa: in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi);
- Gestione della liquidità strutturale: tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi;
- Controlli e informativa all'organo di supervisione strategica: tali attività sono finalizzate a presidiare il rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed a supportarne la continua consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione: con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio di liquidità. In particolare, approva le strategie, la policy, i limiti, le deleghe operative e le soglie di tolleranza al rischio di liquidità, nonché il piano di funding e le operazioni da effettuare;
- Direttore Generale: con la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Comitato Direzione/Rischi: svolge un ruolo consultivo supportando il Direttore Generale nello svolgimento delle sue attività;
- Ufficio Risk Controlling: assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare nonché monitorando l'operatività dell'Area Servizi Amministrativi in tema di liquidità.
- Area Servizi Amministrativi: con il compito di gestire operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute

- **Internal Audit:** verifica il modello operativo per la gestione della liquidità e l'effettiva applicazione dello stesso.

Al fine di consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere una adeguata posizione netta di liquidità, la policy prevede un sistema di monitoraggio delle proprie riserve di liquidità.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso il Report Liquidità Statico fornito da Cassa Centrale Banca nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale cui la Banca aderisce, il quale mostra nella maturity ladder i flussi futuri in entrata ed uscita generati dall'attivo e dal passivo della Banca determinati da operazioni già contabilizzate unitamente ai flussi ulteriori generati da accadimenti non ordinari connotanti uno stato di tensione.

Il report mette in evidenza altresì la quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili secondo le seguenti definizioni:

- **Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità** sono costituite dai titoli emessi da Stati appartenenti all'Area EMU espressi in Euro, non strutturati e accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- **Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello** sono costituite dai titoli non governativi espressi in Euro accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- I titoli oggetto di quantificazione vengono computati al valore di mercato ultimo disponibile (di fine mese) e al netto dello scarto di garanzia applicato dalla BCE in occasione delle operazioni di rifinanziamento garantite dai titoli stessi;
- I titoli vengono considerati al netto di qualsiasi gravame che ne impedisca la piena e tempestiva disponibilità, come ad esempio Pronti contro Termine, pegni etc.;
- Le **Attività Prontamente Monetizzabili complessive** sono costituite dalla sommatoria delle Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità disponibili, dalle Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello disponibili, nonché dalla Cassa.

Al fine di permettere un'analisi compiuta del grado di rilevanza del rischio di liquidità in una situazione di tensione, il report provvede a mettere in evidenza, tra le altre, le due seguenti informazioni, utilizzate di seguito per il calcolo degli indicatori di sintesi:

- **Sbilancio progressivo cumulato a 1 mese:** calcolato mediante la somma dei gap di liquidità relativi alle fasce contigue vista, 1-7 giorni e 7 gg-1 mese. Esso mette in evidenza il potenziale fabbisogno di liquidità a 1 mese dell'Istituto nel quadro di tensione modellizzato dal report.
- **Fabbisogno cumulato a 12 mesi:** calcolato come sommatoria degli sbilanci delle singole fasce temporali non consentendo la compensazione tra l'eventuale disavanzo di una fascia e il surplus di quelle successive

Il quadro sintetico dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità viene messo in evidenza dal report mediante il calcolo di un insieme di indicatori, in grado di misurare la capacità della stessa di generare liquidità tramite gli strumenti della gestione ordinaria e lo smobilizzo delle attività prontamente monetizzabili per fronteggiare le uscite future. Questi indicatori sono:

- **Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN):** esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese.

- **Indice di Copertura del Fabbisogno cumulato:** esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e il fabbisogno cumulato a 12 mesi

Il Report viene messo a disposizione da Cassa Centrale Banca con frequenza mensile.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità strutturale avviene attraverso la reportistica fornita da Cassa Centrale Banca nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale cui la Banca aderisce, ed ha come obiettivo la valutazione dell'equilibrio finanziario oltre il breve termine. L'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni.

Il valore dell'Indicatore inferiore a 1 evidenzia il ricorso a fonti volatili di provvista per finanziare parte degli impieghi stabili.

La banca verifica mensilmente la propria esposizione al rischio di liquidità monitorando la capacità di copertura del fabbisogno potenziale a 1 mese e a 12 mesi mediante le Attività Prontamente Monetizzabili tramite i due indicatori sintetici, rispettivamente l'indicatore LCRN, Liquidity Coverage Ratio Normal e l'Indice di copertura del Fabbisogno cumulato; verifica altresì l'equilibrio finanziario delle componenti di attivo meno liquide con la provvista stabile mediante l'indicatore sintetico NSFR, Net Stable Funding Ratio.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito per l'esercizio 2011 la soglia di tolleranza al rischio di liquidità operativa e strutturale attraverso gli indicatori sopra citati.

Al superamento della soglia di tolleranza al rischio di liquidità operativa il Direttore informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in merito.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione di liquidità, la citata policy prevede l'esecuzione di prove di stress in termini di "analisi di scenario", coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata.

La policy, inoltre, si compone di una parte relativa alla predisposizione del Contingency Funding Plan il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

A tal fine nel CFP sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza;
- individuate le strategie d'intervento.

In particolare, il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e di crisi sono individuati determinati compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte e specifiche strategie di intervento. In



particolare, per lo scenario di crisi è prevista l'attivazione di un organo con poteri deliberativi costituito allo scopo di assicurare il presidio, la definizione ed il coordinamento delle strategie di intervento finalizzate al superamento della crisi stessa. Tale organo prende il nome di Gruppo Gestione Crisi ed è composto da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di Direzione/Rischi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>19.384</b>	<b>106</b>	<b>116</b>	<b>331</b>	<b>2.963</b>	<b>1.789</b>	<b>3.970</b>	<b>23.163</b>	<b>117.084</b>	
A.1 Titoli di Stato									85.966	
A.2 Altri titoli di debito								1.876	8.393	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19.384	106	116	331	2.963	1.789	3.970	21.287	22.725	
- banche	11.055				1.659					
- clientela	8.329	106	116	331	1.304	1.789	3.970	21.287	22.725	
<b>Passività per cassa</b>	<b>102.427</b>	<b>384</b>	<b>703</b>	<b>1.786</b>	<b>6.227</b>	<b>5.752</b>	<b>11.791</b>	<b>29.756</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	101.514	215	275	530	236	230	163	32		
- banche	27.447									
- clientela	74.067	215	275	530	236	230	163	32		
B.2 Titoli di debito	725	169	428	924	5.350	5.351	11.628	29.724		
B.3 Altre passività	188			332	640	171				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>							<b>72</b>	<b>68</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate							72	68		

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Unità per il controllo dei rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la BCC ha designato all'interno della propria organizzazione un responsabile della funzione *Compliance* esternalizzando alla Federazione Siciliana solo l'assistenza legale.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Come è noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio.

Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nel già citato progetto di Categoria, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 26 marzo 2008, ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha - tra l'altro - deliberato di applicare, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "Metodo Base".

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Con riferimento ai dati relativi al 31-12-2010, si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale di 813 mila Euro (pari al 15% del Margine d'Intermediazione medio degli ultimi tre esercizi, di 5.420 mila Euro).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dal Collegio Sindacale, dalla Funzione di Revisione Interna e dalla funzione di Risk Controlling, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

In particolare, sono state oggetto di attenta valutazione:

- i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale mediante l'utilizzo del sistema "PASSWORD";
- il rispetto degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale, relativamente al contenimento dei costi amministrativi.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne potrebbero inficiare la piena

operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati, ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato deliberato all'interno della Banca, la funzione di conformità, esternalizzando alla Federazione la sola funzione di consulenza legale.

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore contributo, oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria ed al rispetto della legge.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccdeicastelliedegliiblei.it](http://www.bccdeicastelliedegliiblei.it))

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio Netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio,

nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	34	32
2. Sovrapprezzi di emissione	129	119
3. Riserve	24.970	24.228
- di utili	25.166	24.424
a) legale	25.166	24.424
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(196)	(196)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.759)	(740)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.759)	(740)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	939	742
<b>Totale</b>	<b>22.312</b>	<b>24.381</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 Euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(3.760)	346	(1.086)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>(3.760)</b>	<b>346</b>	<b>(1.086)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

Dettaglio riserva AFS:

	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	RISERVA AFS
IT000126479 CREDIOP 13% 98 / 18	1.795	1.816	-49
IT000129285 MEDIO LOMB SWAP EU	1.711	1.572	-79
IT000130099 CENTROB. 10% 99 / 19	1.700	1.536	-78
IT000130335 CREDIOP 99 / 19 RFL CP	61	63	1
IT000133636 MC LOMBARDO 99 – 19	1.442	1.296	-76
IT000133958 MEDIOBANCA 10% 99 / 19	1.850	1.662	-133
IT000400967 BTP 01 AGO 21 3,75%	2.500	2.348	-157
IT000427349 BTP 01 FEB 18 4,50%	2.500	2.574	-98
IT000435684 BTP 01 AGO 23 4,75%	7.500	7.555	-534
IT000458420 CCT 01 MZ 17 T.V.%	2.500	2.331	-12
IT000459493 BTP 01 SET 20 4%	12.500	12.027	-722
IT000463413 BTP 01 MZ 21 3,75%	15.000	13.968	-1.134
IT000464473 BTP 01 MZ 26 4,50%	8.672	8.344	-524
IT000465217 CCT EU 15 OT 17 T.V.%	10.000	9.447	-249
IT000659670 BIRS CMS 05 / 25	500	448	-18
XS009844945 ITALY T.V.% EUROSAP	2.180	2.188	-62
XS010068819 ITALY T.V.% 99 / 19 EUR	2.790	2.639	-137
XS02218956 ITALY CMS% 05 / 20 EUR	5.000	4.835	-150
XS023298953 UNICREDITO T.V.% 05 / 15	1.000	958	-27
<b>TOTALE RISERVA NEGATIVA AFS</b>			<b>-4.238</b>

Dettaglio riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS a L&R e HTM:

	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Riserva al 31.12.2010
XS0100688190 REP OF ITALY 2019	AFS	HTM	-494
XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013	AFS	HTM	-22
XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK	AFS	L & R	-829
<b>Totale riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli portafoglio AFS a L &amp; R e HTM</b>			<b>-1.345</b>

Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a Conto Economico, in diminuzione degli interessi attivi, sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

L'effetto fiscale positivo sulla riserva AFS negativa di -4.238 mila Euro e sulla riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli portafoglio AFS a L&R e HTM di -1.345 mila Euro, risulta di 1.824 mila Euro.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(740)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.985</b>			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	484			
- da deterioramento				
- da realizzo	484			
2.3 Altre variazioni	1.501			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5.003</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	4.353			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a Conto Economico di riserve positive : da realizzo	290			
3.4 Altre variazioni	360			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.759)</b>			

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali” 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal Patrimonio Netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### ***Patrimonio di base (Tier 1)***

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### ***Patrimonio supplementare (Tier 2)***

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### ***Patrimonio di terzo livello***

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>26.042</b>	<b>25.121</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(3.759)</b>	<b>(740)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(3.759)	(740)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>22.283</b>	<b>24.381</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>22.283</b>	<b>24.381</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>22.283</b>	<b>24.381</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>22.283</b>	<b>24.381</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.



Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 30,90% ( 34,93% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 30,90% ( 34,93% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

*Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 16.509 mila Euro.*

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>174.980</b>	<b>155.758</b>	<b>62.025</b>	<b>60.032</b>
1. Metodologia standardizzata	174.980	155.758	62.025	60.032
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.962</b>	<b>4.803</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>813</b>	<b>781</b>
1. Modello base			813	781
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.775</b>	<b>5.584</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			72.187	69.795
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,87%	34,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,87%	34,93%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Durante l'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Compensi e altri benefici a breve termine agli amministratori	25
- Compensi e altri benefici ai sindaci	25
- compensi e altri benefici a breve termine ai dirigenti	210

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate	1.248					
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	704	650		3.683	35	11
Altri parti correlate						
<b>Totale</b>	<b>1.952</b>	<b>650</b>		<b>3.683</b>	<b>35</b>	<b>11</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010 si è dotata di un apposito "Regolamento

sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate, le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO

Elenco analitico proprietà immobiliari al 31-12-2010

**Immobili strumentali**

Ubicazione	Destinazione	Ammortamenti	Valore di bilancio	
			Terreni	Fabbricati
<b>Mazzarino – C.so Vitt. Emanuele</b>	<b>Agenzia 00</b>	<b>315</b>		<b>468</b>
<b>Terreno- C.so Vitt. Emanuele</b>	"		<b>53</b>	
<b>Mazzarino – V.le della Repubblica</b>	<b>Agenzia 04</b>	<b>409</b>		<b>2.082</b>
<b>Terreno – V.le Repubblica</b>	"		<b>180</b>	
<b>Terreno – Palazzo Perno</b>	"		<b>258</b>	
<b>Butera – P.zza Dante</b>	<b>Agenzia 02</b>	<b>72</b>		<b>184</b>
<b>Terreno – P.zza Dante</b>	"		<b>20</b>	
<b>Butera – Via Batoli</b>	"	<b>11</b>		<b>30</b>
<b>Terreno Via Batoli</b>	"		<b>3</b>	
<b>Chiaramonte Gulfi</b>	<b>Agenzia 03</b>	<b>117</b>		<b>232</b>
<b>Terreno</b>	"		<b>12</b>	
<b>San Cono</b>	<b>Agenzia 01</b>	<b>68</b>		<b>115</b>
<b>Terreno</b>	"		<b>10</b>	
<b>Monterosso Almo</b>	<b>Agenzia 05</b>	<b>17</b>		<b>185</b>
<b>Terreno</b>	"		<b>16</b>	
<b>Acate (acquisto e ristrutturazione)</b>	<b>Agenzia 06</b>	<b>24</b>		<b>411</b>
<b>Terreno</b>	"		<b>28</b>	
<b>Totale</b>		<b>1033</b>	<b>580</b>	<b>3707</b>